

1.1.1. M08 - Investments in forest area development and improvement of the viability of forests (art 21-26)

1.1.1.1. *Legal basis*

La misura è disciplinata dall'articolo 21 del Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013.

Ai fini attuativi è necessario tenere conto delle pertinenti norme comuni applicabili al FEASR e in particolare delle disposizioni normative contenute:

- nel Reg. (UE) 1303 del 17 dicembre 2013;
- nel Reg. (UE) N. 1306 del 17 dicembre 2013;
- nel Reg. Delegato (UE) N. .../.. della Commissione;
- Regolamento di esecuzione della Commissione recante norme per l'applicazione del Reg. (EU) n. 1305/2013;
- Regolamento di esecuzione della Commissione recante norme per l'applicazione del Reg. (EU) n. 1306/2013.

1.1.1.2. *General description of the measure including its intervention logic and contribution to focus areas and cross-cutting objectives*

La selvicoltura costituisce una parte integrante della politica di sviluppo rurale dell'UE e contribuisce alla realizzazione di alcuni dei più importanti obiettivi ambientali, sociali ed economici di tale politica. Le foreste, infatti, rappresentano una parte importante delle risorse naturali e svolgono un ruolo chiave nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, nel sequestro del carbonio, nel mantenimento della biodiversità, offrendo contemporaneamente servizi ecosistemici e la possibilità di svolgere attività ricreative, tutti elementi che costituiscono obiettivi della politica di sviluppo rurale.

Come evidenziato nella SWOT, le foreste sono un elemento fondante del territorio e dell'economia toscana, rappresentando più del 50% della superficie regionale e considerato lo spiccato ruolo multifunzionale (vedi tabella Tabella 8.2.7.2.1 – Valore Economico Totale dei boschi toscani suddiviso per funzione). Basta ricordare che le foreste toscane assorbono in media circa un terzo di tutta la CO₂ prodotta a livello regionale e che la Toscana è la regione italiana con la maggiore quantità di carbonio fissato nella vegetazione e nei suoli forestali (vedi il già citato Box 4.1.1.2: Foreste e ciclo del carbonio). Non è poi da dimenticare che, grazie alla loro elevata estensione e al basso grado di utilizzazione della provvigione (si stima un'utilizzazione di circa il 40% dell'incremento medio annuo dei boschi), i boschi toscani risultano particolarmente vocati alla produzione di assortimenti da destinare alla produzione di energia. Inoltre, essendo fondamentalmente localizzati in montagna (54,8% della superficie forestale totale), i boschi hanno un ruolo fondamentale nella protezione del suolo e delle aree di pianura dal dissesto idrogeologico.

Partendo da questi presupposti, gli investimenti per lo sviluppo delle aree boscate, la protezione delle foreste e l'innovazione dei prodotti forestali e, in generale, l'esecuzione delle attività selvicolturali in

un'ottica di gestione forestale sostenibile e di tutela attiva del patrimonio forestale sancite dalla L.R. 39/00 "Legge forestale della Toscana", rappresentano lo strumento principale per valorizzare le potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, e sono funzionali alla crescita delle aree rurali e dell'intera regione. Quindi, gli interventi previsti, garantendo nel lungo termine la multifunzionalità e la diversità delle risorse forestali, contribuiscono:

- alla tutela e conservazione del paesaggio;
- al miglioramento della produzione dei prodotti non legnosi della foresta (castagne, piccoli frutti, tartufi, funghi, sughero, ecc.) e alla diversificazione economica delle aziende;
- al rafforzamento della filiera forestale (legno ed energia) e della sua base produttiva;
- ad aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- al potenziale di crescita delle aree rurali.

La protezione delle foreste dalle cause di deperimento (incendi e fitopatie - vedi Box 8.2.7.2.1: Statistiche incendi boschivi), infine, incide positivamente sull'aumento della capacità di assorbimento della CO₂ e in generale sul contenimento delle emissioni di gas clima-alteranti (vedi Tabella 8.2.7.2.2 – Emissioni di gas clima-alteranti in Toscana nei mesi di luglio e agosto; vedi Tabella 8.2.7.2.3: Avversità già presenti e controllate attraverso reti di monitoraggio).

Tutto ciò acquista maggior rilevanza se si considera che molte aziende agricole sono anche proprietarie di foreste, soprattutto di unità forestali minori, che coniugano l'attività agricola con l'attività forestale ottenendo una fonte di reddito supplementare.

La misura contribuisce, prioritariamente, al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

- 6, Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione;
- 11, Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste;
- 13, Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione;
- 14, Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico;
- 15, Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

e, in modo indiretto, le necessità evidenziate dai fabbisogni:

- 4, Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione;
- 5, Ampliare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole;
- 7, Incrementare le nuove imprese gestite da giovani agricoltori e favorire il ricambio generazionale;
- 12, Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche.

La misura contribuisce, direttamente, al raggiungimento degli obiettivi delle seguenti Focus Area:

- 3.A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- 4A - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- 4.C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
- 5.E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Inoltre, la misura con le sue tipologie di intervento produce degli effetti che, indirettamente, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della:

- 2.B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
- 4.B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

Per quanto riguarda i temi trasversali, la misura contribuisce al rispetto dell'obbligo di destinare almeno il 30% dei fondi di sviluppo rurale alle misure ambientali e a quelle relative al clima, e in particolare alle seguenti tematiche trasversali:

- "Ambiente", attraverso la valorizzazione del ruolo positivo che le attività forestali esercitano nella protezione del suolo, nella tutela delle risorse idriche, nel mantenimento e nell'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, nella tutela della biodiversità, nella conservazione del paesaggio;

- "Cambiamento climatico", attenuando gli effetti negativi che i cambiamenti climatici determinano sul territorio rurale, e in particolare favorendo con l'esecuzione degli interventi previsti:

l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili; l'incremento della cattura del "carbonio" nella biomassa forestale; il monitoraggio e la prevenzione dei danni da incendi, fitopatie e altre calamità naturali, al fine di preservare il carbonio già fissato nella vegetazione e nei suoli forestali e ridurre l'erosione; l'aumento della resilienza degli ecosistemi forestali;

- "Innovazione": in quanto gli interventi della sottomisura 8.6 concorrono a migliorare la competitività delle filiere produttive anche attraverso lo strumento della progettazione integrata sia a livello di filiera che territoriale, ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi e, infine a migliorare la qualità dei prodotti legnosi e non legnosi. La misura, inoltre, concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie oppure agendo sulla organizzazione e gestione degli stessi processi.

Infine, la misura contribuisce al raggiungimento della Priorità Europa 2020 "crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva", ed in particolare delle seguenti iniziative farò:

- "un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse";
- "una politica industriale per l'era della globalizzazione".

In coerenza con il Position Paper la misura concorre al raggiungimento delle seguenti Priorità di Finanziamento:

- “2.1 - Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese”;
- “2.2 - Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali”.

Con riferimento all'Accordo di Partenariato la misura concorre al raggiungimento principalmente dei seguenti Obiettivi Tematici:

- n. 4 "sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio;
- n. 5 “promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione del rischio;
- n. 6 "tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse”.

La misura concorre comunque, anche se in modo minore, anche al raggiungimento principalmente del seguente Obiettivo Tematico:

- n. 3 "promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura”.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, meglio dettagliati nei paragrafi successivi, si prevede l'attivazione delle seguenti sottomisure:

8.3 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici;

8.4 Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici;

8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali;

8.6 Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione prodotti delle foreste.

Definizione di bosco (foresta) e di "altre superfici boschive":

Così come già indicato al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” e ai sensi di quanto previsto dall’articolo 2 (definizioni) del Reg. (UE) n. 1305/2013 alla lettera r), la Regione Toscana ai fini del presente PSR applica la definizione prevista nell’articolo 3 della propria Legge Forestale della Toscana (L.R. 39/2000 e s.m.i.).

Infatti, utilizzando come riferimento per l’applicazione delle misure del presente PSR una definizione diversa da quella prevista dalla L.R. 39/00, si determinerebbe uno scollamento normativo che porterebbe a far sì che una stessa area sia considerata in modo differente in funzione degli scopi e delle norme di riferimento. Ciò avrebbe riflessi negativi anche nell’applicazione di eventuali sanzioni per interventi eseguiti in difformità alle norme citate.

Inoltre, l’impostazione della definizione di bosco sancita nella L.R. 39/00 nasce anche dalla peculiarità del territorio e del paesaggio toscano, dove le formazioni composte da piante arboree forestali, poste all’interno dei campi e con superficie compresa tra i 2000 mq (limite che secondo la L.R. citata distingue un bosco da un’area non boscata pur se coperta da piante forestali) e i 5000 mq, rivestono un importante ruolo per la biodiversità, animale e vegetale, e la valorizzazione del paesaggio. Non considerare bosco queste aree comporterebbe l’impossibilità di valorizzarne il ruolo e potrebbe

rappresentare una perdita di biodiversità all'interno delle aree agroforestali.

Lo stesso dicasi per i castagneti da frutto, altro elemento caratterizzante dei boschi e del paesaggio toscano, nonché fonte importante di valorizzazione e differenziazione dell'attività nelle zone montane. I castagneti da frutto, vista la loro importanza e la loro collocazione (generalmente all'interno delle aree forestali), in Toscana sono classificati come bosco. Ciò permette di estendere su queste formazioni gli interventi di valorizzazione e tutela delle formazioni forestali, anche in merito alle norme di salvaguardia e prevenzione degli incendi boschivi, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi generali di salvaguardia della biodiversità e utilizzo multifunzionale dei boschi.

Pertanto, la definizione di foresta utilizzata ai fini del presente PSR è quella della L.R. 39/00 e s.m.i., qui di seguito citata:

“Art. 3 Definizioni

1. Ai fini della presente legge costituisce bosco qualsiasi area, di estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e di larghezza maggiore di 20 metri, misurata al piede delle piante di confine, coperta da vegetazione arborea forestale spontanea o d'origine artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, che abbia una densità non inferiore a cinquecento piante per ettaro oppure tale da determinare, con la proiezione delle chiome sul piano orizzontale, una copertura del suolo pari ad almeno il 20 per cento. Costituiscono altresì bosco i castagneti da frutto e le sugherete.
2. Sulla determinazione dell'estensione e della larghezza minime non influiscono i confini delle singole proprietà. La continuità della vegetazione forestale non è considerata interrotta dalla presenza di infrastrutture o aree di qualsiasi uso e natura che ricadano all'interno del bosco o che lo attraversino e che abbiano ampiezza inferiore a 2000 metri quadrati e larghezza mediamente inferiore a 20 metri.
3. Sono considerate bosco le aree già boscate, nelle quali l'assenza del soprassuolo arboreo o una sua copertura inferiore al venti per cento abbiano carattere temporaneo e siano ascrivibili ad interventi selvicolturali o d'utilizzazione oppure a danni per eventi naturali, accidentali o per incendio.
4. Sono assimilati a bosco le formazioni costituite da vegetazione forestale arbustiva esercitanti una copertura del suolo pari ad almeno il quaranta per cento, fermo restando il rispetto degli altri requisiti previsti dal presente articolo.
5. Non sono considerati bosco:
 - a) i parchi urbani, i giardini, gli orti botanici e i vivai;
 - b) gli impianti per arboricoltura da legno, i noceti, i noccioleti specializzati e le altre colture specializzate realizzate con alberi ed arbusti forestali e soggette a pratiche agronomiche;
 - c) le formazioni arbustive ed arboree insediate nei terreni già destinati a colture agrarie e a pascolo, abbandonate per un periodo inferiore a quindici anni.
1. Gli alberi e gli arbusti che costituiscono la vegetazione forestale ai fini della presente legge, sono elencati nell'allegato A. Appartengono inoltre alla vegetazione forestale le specie esotiche impiegate nei rimboschimenti e negli impianti per l'arboricoltura da legno, ancorché non espressamente indicate nell'allegato A.
2. La Giunta regionale provvede ad aggiornare l'elenco delle specie forestali di cui all'allegato A.

3. Ai fini della presente legge i termini "bosco" e "foresta" sono sinonimi.
4. I boschi e le aree assimilate di cui al presente articolo, nonché le aree interessate da piante, formazioni forestali e siepi di cui all'articolo 55, comma 1 e comma 2 e gli impianti per l'arboricoltura da legno di cui all'articolo 66, costituiscono l'area d'interesse forestale, di seguito indicata come area forestale.”

Definizione della soglia per la presentazione del Piano di gestione forestale.

Così come già indicato al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”, ai fini del rispetto di quanto previsto dall’articolo 21 del Reg. (UE) n. 1305/2013, nei casi previsti dalla L.R. 39/00 “Legge forestale della Toscana” e s.m.i. (di seguito elencati il sostegno) il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente, che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Infatti, **premettendo che ai sensi della citata legge regionale i Piani dei tagli sono strumenti equivalenti ai Piani di gestione**, la L.R. 39/00 già prevede l’obbligo del possesso di tali Piani per i seguenti casi:

- tutte le aziende di diritto privato con superficie boscata accorpata superiore ai 100 ha (art. 48 della L.R. 39/00 e s.m.i.);
- tutti gli Enti pubblici (Province, Unioni dei Comuni, Comuni) che gestiscono i Beni del patrimonio agricolo-forestale della Regione Toscana (Art. 30 “Piani di gestione del patrimonio agricolo-forestale” della L.R. 39/00 e s.m.i.);
- tutti gli enti locali e pubblici, che devono sempre effettuare l'amministrazione dei patrimoni silvo-pastorali sulla base di piani di gestione (Art. 32 “Piani di gestione dei patrimoni di altri enti pubblici” della L.R. 39/00 e s.m.i.)

Tale obbligo, che viene confermato ai fini della presente misura, riguarda una parte consistente dei boschi toscani considerato che, come emerso nell’analisi Swot, in base ai dati dell’ultimo censimento dell’agricoltura le aziende private con superficie boscata accorpata superiore a 100 ettari da sole posseggono il 53,39% del totale dei boschi toscani, pur rappresentando solo il 2.02 % delle aziende censite, e che i boschi facenti parte dei Beni del patrimonio agricolo-forestale della Regione Toscana (PAFR) sono oltre 95.000 ettari (oltre a tutti gli altri boschi di proprietà pubblica).

Ai fini di del presente documento, sono esclusi dall’applicazione dell’obbligo di cui all’art. 21 del Reg. UE 1305/13 i seguenti casi, quanto in linea con quanto previsto dalla L.R. 39/00 e s.m.i.:

- tutti gli interventi diversi da quelli a carattere selvicolturale e quelli che, ai sensi dell’art. 44 del Regolamento Forestale della Toscana, non sono oggetto di pianificazione forestale;
- gli interventi eseguiti da Province, Unioni dei Comuni e altri Enti pubblici quando intervengono per l’esecuzione di opere di pubblica utilità, anche se eseguiti su terreni boscati non di loro proprietà;
- gli interventi di ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

Elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Ai sensi di quanto previsto al secondo comma dall'articolo 24 "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Reg. (UE) n. 1305/2013, ai fini degli interventi di prevenzione delle fitopatie e delle infestazioni parassitarie si riporta l'elenco delle specie di organismi nocivi alle piante forestali che possono provocare una calamità (vedi Tabella 8.2.7.2.3: Avversità già presenti e controllate attraverso reti di monitoraggio).

Si riporta anche l'elenco delle avversità da quarantena, (vedi e la Tabella 8.2.7.2.4: Avversità da quarantena: necessità di prevenzione per evitarne l'introduzione), cioè di quelle avversità che non sono ancora presenti in Toscana ma per le quali l'attività di prevenzione sono fondamentali per cercare di evitare la loro introduzione sul territorio regionale. Infatti, trattandosi di organismi estremamente pericolosi che, se introdotti, possono provocare danni a tutto il patrimonio regionale di una o più specie forestali, occorre svolgere un'attenta azione di vigilanza e monitoraggio e, nel caso di avvistamenti di focolai, intervenire prontamente e in modo radicale per cercare di eradicare il patogeno là dove riscontrato e prima che si diffonda ulteriormente.

Elenco delle fitopatia o delle infestazioni parassitarie che in Toscana hanno causato la distruzione di non meno del 20 % del potenziale forestale interessato.

Ai sensi di quanto previsto al terzo comma dall'articolo 24 "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Reg. (UE) n. 1305/2013, per permettere la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da fitopatie, si riporta l'elenco di quelle che attualmente hanno causato in Toscana la distruzione di non meno del 20 % del potenziale forestale interessato (vedi Tabella 8.2.7.2.5: Ripristino di boschi soggetti a consolidati e diffusi attacchi di avversità che hanno causato danni superiori al 20% delle superfici: elenco avversità).

Tale tabella rappresenta la situazione dei danni da fitopatie al momento dell'elaborazione del presente Programma, al fine di dare una prima descrizione del fenomeno e individuare gli ambiti operativi delle misure di ripristino dei danni inseriti nella specifica sottomisura 8.4. "Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

Gli eventuali aggiornamenti di tale elenco, nonchè l'elenco delle altre calamità, verranno fatti propri dall'Autorità di gestione al momento del loro verificarsi e citati negli atti regionali di attuazione della sottomisura 8.4. senza necessità di modificare il presente Programma.

Funzioni	Valori totali (euro/anno)	Valori percentuali
Turistico ricreativa	219.860.253	37%
attività turistico ricreativa (TCM)	127.042.118	21%
attività venatoria	58.236.147	10%
raccolta funghi	34.581.988	6%
Naturalistica	210.043.738	35%
Regimazione dei deflussi	28.224.320	5%
Servizio idropotabile	59.382.140	10%
Produzione legnosa	25.116.257	4%
Mitigazione cambiamenti climatici	59.017.478	10%
Valore Economico Totale	601.644.192	100%

(Fonte: I. Bernetti e S. Sacchelli “Il valore economico totale spazializzato dei boschi della Toscana: risultati e discussione” – in “Il Valore economico dei boschi della Toscana” a cura di A. Marinelli e E. Marone – ed. FrancoAngeli)

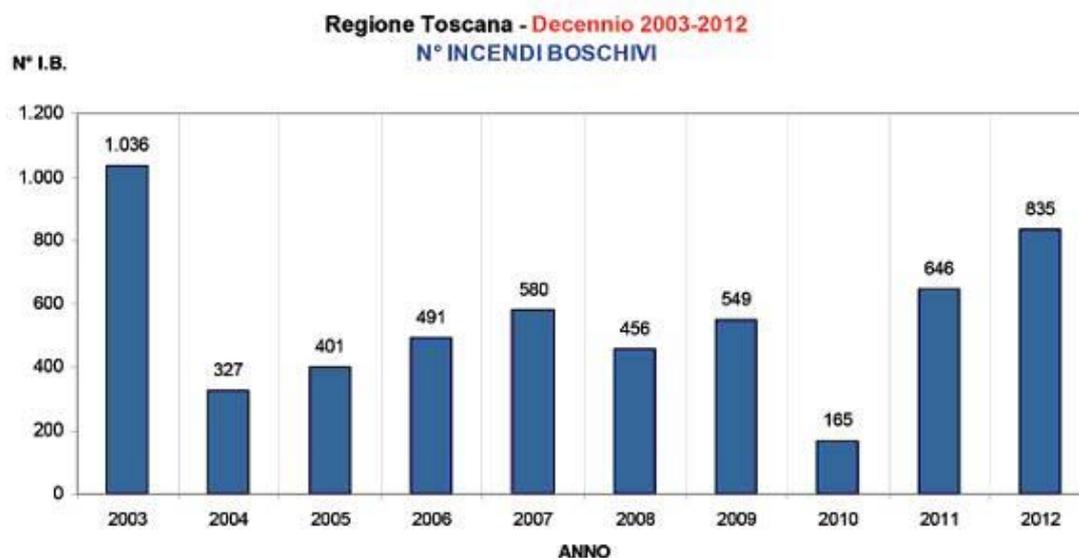
Tabella 8.2.7.2.1: Valore Economico Totale dei boschi toscani suddiviso per funzione

Nel decennio 2003-2012, il territorio regionale è stato interessato da 5.486 incendi boschivi.

In generale occorre considerare che negli ultimi anni si sono riscontrati significativi aumenti nel numero di incendi registrati in periodi dell'anno statisticamente considerati meno a rischio (ad esempio, ottobre 2011 e marzo 2012).

Osservando il relativo grafico successivi, si può notare che si sono avuti 3 anni con superfici boscate comprese entro i 500 ettari (2006 – 2008 – 2010), altri 3 anni nei quali le superfici hanno superato i mille ettari (2003 – 2009 – 2012) e, infine, 4 anni nei quali le superfici si sono attestate tra i 500 e i mille ettari (2004 – 2005 – 2007 – 2011).

Per quanto riguarda la superficie boscata media percorsa dal fuoco in ciascun evento, il valore, particolarmente importante in quanto indicativo della tempestività degli interventi, si attesta intorno ai 2,02 ettari; mentre la superficie media totale ad evento è pari a 3,20 ettari.



Regione Toscana - Decennio 2003-2012
INCENDI BOSCHIVI - Superficie Media / Incendio (Ha) per ANNO

Sup. (Ha)

Lug/Ago	CO2	CO	HC	PM2,5	PM10	NOX	SO2	NH3
Media 98-00	21483	1184	158	142	151	61	12	10
Media 01-03	23131	1372	171	162	174	63	14	11
Confronto %	8	16	8	14	16	4	16	7

(E.Marchi, G.Masia, N. Montorselli)

Tabella 8.2.7.2.2: Emissioni di gas clima-alteranti in Toscana nei mesi di luglio e agosto– confronto periodi (valori in tonnellate)

Nome latino	Nome comune	Ospite principale	Ambienti dove la specie è più comune	Segnalazioni in Toscana
<i>Cryphalus piceae</i>	Crifalo	Abete bianco	Abetine soggette a fattori di stress (es. periodi particolarmente siccitosi) o con presenza di schianti e piante sradicate lasciate in bosco	Singole segnalazioni
<i>Heterobasidion abietinum</i>	Marciume radicale	Abete bianco	Danni su Abetine pure di età superiore ai 30 anni con presenza di ceppaie residue dei diradamenti.	In tutta la regione. Frequente Monte Amiata Vallombrosa
<i>Lirula nervisequia</i>	Disseccamento aghi	Abete bianco	Presente sulla rinnovazione in ambienti umidi e ombrosi; su piante adulte in valli umide	Singole segnalazioni
<i>Melampsorella caryophyllacearum</i>	Ruggine	Abete bianco	Boschi con ambienti umidi dove sono presenti le cariofillacee, ospiti secondari del patogeno. Colpisce piante adulte ed occasionalmente individui giovani	Singole segnalazioni
<i>Mindarus abietinus</i>	Mindaro	Abete bianco	Attacca i getti di abeti di tutte le età ma è dannoso soprattutto sulle piante più giovani.	Singole segnalazioni

Tab. 8.2.7.2.3a: Avversità già presenti e controllate attraverso reti monitoraggio (Dati: Servizio Fitosanitario Regionale, servizi agroambientali vigilanza e controllo) - continua

Nome latino	Nome comune	Ospite principale	Ambienti dove la specie è più comune	Segnalazioni in Toscana
<i>Pissodes piceae</i>	Pissode	Abete bianco	Attacca di preferenza abetine adulte localizzandosi su singole piante o piccoli nuclei.	In tutta la regione
<i>Pityokteines curvidens</i> <i>P. vorontzovi</i>	Bostrichi	Abete bianco	Abetine con densità eccessive e presenza di alberi schiantati di recente per avversità meteoriche e non prontamente esboscati.	In tutta la regione
<i>Cryphonectria parasitica</i>	Cancro corticale	Castagno	Presente in cedui, fustaie, castagneti da frutto e piantine in vivaio. Si tratta di un cancro da ferita che interessa anche gli innesti e le potature.	In tutta la regione. Frequente nel Mugello, Scarlino, Tirli
<i>Dryocosmus kuriphilus</i>	Cinipide	Castagno	Importato si ibridi euro giapponesi è ora diffuso su tutte le varietà presenti ed in ogni area castanicola.	In tutta la regione
<i>Mycosphaerella maculiformis</i>	Ticchiolatura	Castagno	Boschi puri, densi, in ambienti o periodi con estate umida e fresca, diffuso nei vivai.	In tutta la regione
<i>Phytophthora cambivora</i>	Mal dell'Inchiostro	Castagno	Boschi puri, cedui o impianti da frutto. Presente in zone con possibili, anche brevi, ristagni di umidità	In tutta la regione

Tab. 8.2.7.2.3b: Avversità già presenti e controllate attraverso reti monitoraggio (Dati: Servizio Fitosanitario Regionale, servizi agroambientali vigilanza e controllo) - continua

Nome latino	Nome comune	Ospite principale	Ambienti dove la specie è più comune	Segnalazioni in Toscana
<i>Armillaria sp</i>	Marciume radicale	Cipresso	Piante singole o in filari in zone con ristagno di umidità e in presenza di vecchie ceppaie o di lesioni all'apparato radicale.	In tutta la regione
<i>Phellinus torulosus</i>	Carie bianca	Cipresso	Specie termofila, talvolta rilevabile nell'Italia centrale e meridionale. Si trova più facilmente in cipressete danneggiate dal fuoco	Singole segnalazioni
<i>Phloeosinus armatus</i>	Floesino armato	Cipresso	Ritrovato nel 2013 su esemplari in grande deperimento causa cancro. Temuto per la sua aggressività, dimensioni. Insetto vettore di cancro	Provincia di Firenze
<i>Phloeosinus aubei</i> e <i>P. thuyae</i>	Floesini	Cipresso	<i>P. aubei</i> , la specie più importante, si rinviene ovunque e attacca preferibilmente cipressi di 10-30 anni	In tutta la regione
<i>Seindium cardinale</i>	Cancro del cipresso	Cipresso	Piante a gruppi, in filari o siepi, talvolta anche isolate. Dannoso nei vivai. Colpisce maggiormente nelle zone con inverni freschi o estati umide.	In tutta la regione
<i>Armillaria sp</i>	Marciume radicale	Douglasia	Piante singole o a gruppi in zone con ristagno di umidità e in presenza di lesioni all'apparato radicale. Piante aduggiate	Monte Amiata Vallombrosa Monte Senario

Tab. 8.2.7.2.3c: Avversità già presenti e controllate attraverso reti monitoraggio (Dati: Servizio Fitosanitario Regionale, servizi agroambientali vigilanza e controllo) - continua

Nome latino	Nome comune	Ospite principale	Ambienti dove la specie è più comune	Segnalazioni in Toscana
<i>Phaeocryptopus gaeumannii</i>	Disseccamento degli aghi	Douglasia	Giovani piantagioni dense in zone umide.	Singole segnalazioni
<i>Pityogenes</i> spp. <i>Pityokteines</i> spp	Altri Bostrichi	Douglasia	Impianti realizzati in vicinanza di pinete (<i>Pityogenes</i>) o boschi di abete bianco (<i>Pityokteines</i>).	Singole segnalazioni
<i>Pityophthorus pityographus</i>	Bostrico	Douglasia	Giovani impianti senza cure colturali con attacchi di <i>Heterobasidion</i>	Singole segnalazioni
<i>Rhabdocline pseudotsugae</i>	Disseccamento degli aghi	Douglasia	Giovani piantagioni dense in zone con primavera ed estate umide	Singole segnalazioni
<i>Strophosoma melanogrammum</i> <i>Polydrosus</i> spp, <i>Otyorhynchus</i> spp.	Curculionidi	Douglasia	Nuovi impianti realizzati in aree ripulite con lavorazione andante del terreno e distruzione della vegetazione preesistente	Singole segnalazioni
<i>Xeris spectrum</i> <i>Urocerus gigas</i>	Siricidi	Douglasia	Presenti prevalentemente nelle fustaie su tronchi danneggiati, su piante sradicate o su schianti di dimensioni medio-grandi	Singole segnalazioni
<i>Apiognomonina errabunda</i>	Disseccamento delle foglie	Faggio	Boschi puri e densi; zone con primavere umide e piovose	Singole segnalazioni

Tab. 8.2.7.2.3d: Avversità già presenti e controllate attraverso reti monitoraggio (Dati: Servizio Fitosanitario Regionale, servizi agroambientali vigilanza e controllo) - continua

Nome latino	Nome comune	Ospite principale	Ambienti dove la specie è più comune	Segnalazioni in Toscana
<i>Nectria ditissima</i>	Cancri ad anelli	Faggio	Boschi puri con primavera umide. Rinnovazione sottomessa a piante colonizzate dal patogeno	Singole segnalazioni
<i>Operophtera brumata</i> <i>Operophtera fagata</i>	Falene invernali	Faggio	Diffuse in tutte le faggete con una presenza preponderante di <i>O. fagata</i> in biotopi montani	Singole segnalazioni
<i>Phyllaphis fagi</i>	Afide ceroso	Faggio	Aree in rinnovazione, giovani rimboschimenti, rinfoltimenti. Frequente su polloni. Comune dopo primavera fresche e umide.	Singole segnalazioni
<i>Rhynchaenus fagi</i>	Orcheste	Faggio	Si rinviene più frequentemente sui bordi delle faggete	Singole segnalazioni
<i>Ustulina deusta</i>	Marciume radicale	Faggio	agente di carie diffuso in boschi cedui di latifoglie, ceppaie tagliate o piante ferite alla base.	Singole segnalazioni
<i>Cronartium flaccidum</i>	Ruggine vescicolosa	Pini	Colpisce i giovani impianti puri di pino nero e di pini mediterranei. Dannoso in zone umide	Singole segnalazioni

Tab. 8.2.7.2.3e: Avversità già presenti e controllate attraverso reti monitoraggio (Dati: Servizio Fitosanitario Regionale, servizi agroambientali vigilanza e controllo) - continua

Nome latino	Nome comune	Ospite principale	Ambienti dove la specie è più comune	Segnalazioni in Toscana
<i>Haematoloma dorsatum</i>	Cercopide	Pini	Comune nei rimboschimenti su suoli superficiali e nelle pinete in rinnovazione. Attacca soprattutto i pini neri	Singole segnalazioni
<i>Heterobasidion annosum</i>	Marciume radicale	Pini	Impianti puri di pino. Dannosa dopo i diradamenti, in piantagioni su ex-coltivi o su terreni calcarei	In tutta la regione. Frequente Monte Amiata
<i>Ips sexdentatus</i>	Bostrico a sei denti	Pini	Pinete di pino marittimo e pino nero in critiche condizioni vegetative per attacchi di parassiti primari, siccità prolungate o incendi	Singole segnalazioni
<i>Leptoglossus occidentalis</i>	Cimice americana	Pini e altre conifere	Particolarmente frequente in pinete non curate dove contribuisce a ridurre la produzione di pigne fertili con pinoli sani. Questa cimice rappresenta la specie animale più critica per la protezione della fruttificazione del Pino domestico in ambiente mediterraneo	In tutta la regione. Frequente nelle pinete costiere di Alberese, San Rossore, Migliarino e Massaduccoli
<i>Leptographium</i> sp. <i>Ceratocystis</i> sp. <i>Ophiostoma</i> sp	Azzurramento del legno	Pini	Il danno in pinete pure in condizioni stagionali difficili. E' particolarmente evidente sulle ceppaie e sui tronchi accatastati	Singole segnalazioni

Tab. 8.2.7.2.3f: Avversità già presenti e controllate attraverso reti monitoraggio (Dati: Servizio Fitosanitario Regionale, servizi agroambientali, vigilanza e controllo) - continua

Nome latino	Nome comune	Ospite principale	Ambienti dove la specie è più comune	Segnalazioni in Toscana
<i>Lophodermium</i> sp	Disseccamento degli aghi	Pini	Il danno riguarda le giovani piantagioni di pino silvestre in ambiente umido. In vivaio possono essere colpite varie specie di pino	Singole segnalazioni
<i>Matsucoccus feytaudi</i>	Cocciniglia corticicola	Pino marittimo	Pinete costiere o basso - collinari di pino marittimo.	In tutta la regione esduso isole
<i>Neodiprion sertifer</i>	Lofiro rosso	Pini	Giovani rimboschimenti e nuclei o filari di pini in ambienti urbani e periurbani	Singole segnalazioni
<i>Pissodes castaneus</i>	Pissode	Pini	Aree con giovani pini soggetti a fattori di indebolimento, siccità prolungate e defogliazioni in primo luogo	In tutta la regione
<i>Rhyacionia buoliana</i>	Tortrice dei getti	Pini	Presente ovunque in particolare nei giovani rimboschimenti di pini su terreni di bassa fertilità, soleggiati e con scarsa capacità di ritenzione idrica.	Singole segnalazioni
<i>Sphaeropsis sapinea</i>	Disseccamento dei getti	Pini	Diffusa in tutti gli ambienti con primavera umide ed estati siccitose. Colpisce sia i getti che gli strobili, provoca azzurramento del legno.	In tutta la regione

Tab. 8.2.7.2.3g: Avversità già presenti e controllate attraverso reti monitoraggio (Dati: Servizio Fitosanitario Regionale, servizi agroambientali vigilanza e controllo) - continua

Nome latino	Nome comune	Ospite principale	Ambienti dove la specie è più comune	Segnalazioni in Toscana
<i>Thaumetopoea pityocampa</i>	Processionaria	Pini	Diffusa in particolare nelle piantagioni artificiali e lungo le alberature stradali. Nelle formazioni boscate si localizza per lo più sulle piante dei margini	In tutta la regione
<i>Tornicus spp</i>	Blastofagi	Pini	Pinete in condizioni stagionali difficili o nelle quali non sia stato prontamente esboscato materiale da schianti o derivante da utilizzazioni.	In tutta la regione
<i>Armillaria sp</i>	Marciume radicale	Querce	Boschi puri o misti con piante deperienti a causa di stress, spesso idrici, o agenti biotici	Singole segnalazioni
<i>Biscogniauxia mediterranea</i>	Cancro carbonioso	Querce	Frequente su piante a gruppi o isolate in zone temperate-calde soggette a siccità estiva. E' agente di cancri e carie del legno	In tutta la regione
<i>Coræbus florentinus</i>	Corebo	Querce	Comune su tutte le querce ma particolarmente frequente in leccete soggette a forti stress idrici	Singole segnalazioni
<i>Euproctis chrysorrhoea</i>	Euprottide	Querce	Si rinviene talvolta numerosa sulle matricine rilasciate dopo tagli di utilizzazione di cedui e in boschi radi.	Provincia di Arezzo

Tab. 8.2.7.2.3h: Avversità già presenti e controllate attraverso reti monitoraggio (Dati: Servizio Fitosanitario Regionale, servizi agroambientali vigilanza e controllo) - continua

Nome latino	Nome comune	Ospite principale	Ambienti dove la specie è più comune	Segnalazioni in Toscana
<i>Lymantria dispar</i>	Limetria	Querce	Diffusa in tutti gli ambienti dove le querce formano comprensori puri o consociati con altre latifoglie	Singole segnalazioni Frequente in provincia di Arezzo
<i>Scolytus intricatus</i>	Scolitide	Querce	Diffuso in boschi di querce caducifoglie con deperimenti e stress idrici in atto.	Singole segnalazioni
<i>Thaumetopoea processionea</i>	Processionaria	Querce	Rinvenuta negli ultimi anni con frequenza crescente in querceti puri o con prevalenza di cerro, a bassa quota. Presente nei boschi litoranei	Singole segnalazioni. Frequente a Santa Luce
<i>Tortrix viridana</i>	Tortrice	Querce	Diffusa ovunque nei querceti. Frequente in boschi soggetti a stress idrici che in aree soggette ad allagamenti. Comune in cedui non utilizzati per più turni	Singole segnalazioni

Tab. 8.2.7.2.3i: Avversità già presenti e controllate attraverso reti monitoraggio (Dati: Servizio Fitosanitario Regionale, servizi agroambientali, vigilanza e controllo)

Nome latino	Nome comune	Ospite principale	Presente Italia	Presente Toscana
<i>Anoplophora chinensis.</i>	Tarło asiatico	Acerò	SI	NO
<i>Anoplophora glabripennis.</i>	Tarło asiatico	Acerò	SI	NO
<i>Bursaphelenchus xylophilus.</i>	Nematode legno pino	Pino	NO	NO
<i>Chalara fraxinea</i>	Deperimento del frassino	Frassino	SI	NO
<i>Gibberella circinata</i>	Cancro resinoso	Pino	SI	NO
<i>Phytophthora ramorum</i>	Fitoftora	Viburno e specie da sottobosco	Segnalata In vivaio Eradicata	Segnalata in vivaio Eradicata

Tab. 8.2.7.2.4: Avversità da quarantena: necessita' di prevenzione per evitarne l'introduzione

Nome latino	Nome comune	Ospite principale	Superficie interessata	Normativa fitosanitaria
<i>Matsucoccus feytaudi</i>	Cocciniglia corticicola	Pino marittimo	Tutte le pinete di pino marittimo in Toscana (Ha 23.500 in purezza, 18.000 in boschi misti) con l'eccezione di quelle ubicate nelle isole dell'Arcipelago toscano	D.M. 22 novembre 1996 - Lotta obbligatoria contro l'insetto fitomizico <i>Matsucoccus Feytaudi</i> (Ducasse). Decreto dirigenziale regionale 220 del 28/01/2014 - approvazione elenco comuni infestati
<i>Dryocosmus kuriphilus</i>	Cinipide	Castagno	Tutte le castagnete in Toscana (Ha 33.964 in purezza, 157.000 in boschi misti)	Decisione Commissione n. 2006/464/CE DM 30 ottobre 2007- Misure di emergenza su cinipide del castagno Decreto dirigenziale regionale 1901 del 8 maggio 2012 approvazione elenco comuni infestati
<i>Cryphonectria parasitica</i>	Cancro corticale	Castagno	Tutte le castagnete in Toscana (Ha 33.964 in purezza, 157.000 in boschi misti)	Norme di buona pratica agricola
<i>Phytophthora cambivora</i>	Mal dell'Inchiostro	Castagno	Frequente nel Mugello, Scarlino, Tirli	Norme di buona pratica agricola

Tab. 8.2.7.2.5: Ripristino di boschi soggetti a consolidati e diffusi attacchi di fitopatie ed infestazioni parassitarie che hanno causato danni superiori al 20% delle superfici: elenco avversità

	COMUNE	Periodo a rischio		COMUNE	Periodo a rischio
1.	ANGHIARI	AL	21.	LUCIGNANO	AL
2.	AREZZO	AL	22.	MARCIANO DELLA CHIANA	ME
3.	BADIA TEDALDA	ME	23.	MONTEMIGNAIO	AL
4.	BIBBIENA	ME	24.	MONTERCHI	ME
5.	BUCINE	AL	25.	MONTE SAN SAVINO	AL
6.	CAPOLONA	AL	26.	MONTEVARCHI	ME
7.	CAPRESE MICHELANGELO	ME	27.	ORTIGNANO RAGGIOLO	ME
8.	CASTEL FOCOGNANO	ME	28.	PERGINE VALDARNO	AL
9.	CASTELFRANCO PIANDISCO'	AL	29.	PIEVE SANTO STEFANO	ME
10.	CASTEL SAN NICCOLO'	AL	30.	POPPI	ME
11.	CASTIGLION FIBOCCHI	ME	31.	PRATOVECCHIO STIA	ME
12.	CASTIGLION FIORENTINO	AL	32.	SAN GIOVANNI VALDARNO	AL
13.	CAVRIGLIA	ME	33.	SANSEPOLCRO	ME
14.	CHITIGNANO	ME	34.	SESTINO	ME
15.	CHIUSI DELLA VERNA	AL	35.	SUBBIANO	AL
16.	CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	AL	36.	TALLA	AL
17.	CORTONA	AL	37.	TERRANUOVA BRACCIOLINI	AL
18.	FOIANO DELLA CHIANA	ME	38.		
19.	LATERINA	ME	39.		
20.	LORO CIUFFENNA	AL			

Tab. 8.2.7.2.6a: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi

	COMUNE	Periodo rischio	a		COMUNE	Periodo rischio	a
1.	BAGNO A RIPOLI	AL		23.	MARRADI	ME	
2.	BARBERINO DI MUGELLO	AL		24.	MONTAIONE	AL	
3.	BARBERINO VAL D'ELSA	AL		25.	MONTELUPO FIORENTINO	AL	
4.	BORGO SAN LORENZO	ME		26.	MONTEPERTOLI	AL	
5.	CALENZANO	AL		27.	PALAZZUOLO SUL SENIO	ME	
6.	CAMPI BISENZIO	BA		28.	PELAGO	AL	
7.	CAPRAIA E LIMITE	AL		29.	PONTASSIEVE	AL	
8.	CASTELFIORENTINO	ME		30.	REGGELLO	AL	
9.	CERRETO GUIDI	ME		31.	RIGNANO SULL'ARNO	AL	
10.	CERTALDO	AL		32.	RUFINA	ME	
11.	DICOMANO	ME		33.	SAN CASCIANO VAL DI PESA	AL	
12.	EMPOLI	ME		34.	SAN GODENZO	ME	
13.	FIESOLE	AL		35.	SCANDICCI	AL	
14.	FIGLINE E INCISA VALDARNO	AL		36.	SCARPERIA E SAN PIERO	ME	
15.	FIRENZE	AL		37.	SESTO FIORENTINO	AL	
16.	FIRENZUOLA	AL		38.	SIGNA	ME	
17.	FUCECCHIO	AL		39.	TAVARNELLE VAL DI PESA	ME	
18.	GAMBASSI	ME		40.	VAGLIA	AL	
19.	GREVE IN CHIANTI	AL		41.	VICCHIO	ME	
20.	IMPRUNETA	ME		42.	VINCI	AL	
21.	LASTRA A SIGNA	AL		43.			
22.	LONDA	ME		44.			

Tab. 8.2.7.2.6b: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi

	COMUNE	Periodo a rischio		COMUNE	Periodo a rischio
1.	ARCIDOSO	AL	15.	MASSA MARITTIMA	AL
2.	CAMPAGNATICO	ME	16.	MONTE ARGENTARIO	AL
3.	CAPALBIO	AL	17.	MONTEROTONDO M.MO	AL
4.	CASTEL DEL PIANO	ME	18.	MONTIERI	AL
5.	CASTELL'AZZARA	ME	19.	ORBETELLO	AL
6.	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	AL	20.	PITIGLIANO	ME
7.	CINIGIANANO	AL	21.	ROCCALBEGNA	ME
8.	CIVITELLA PAGANICO	AL	22.	ROCCASTRADA	AL
9.	FOLLONICA	ME	23.	SANTA FIORA	AL
10.	GAVORRANO	AL	24.	SCANSANO	AL
11.	GROSSETO	AL	25.	SCARLINO	AL
12.	ISOLA DEL GIGLIO	AL	26.	SEGGIANO	AL
13.	MAGLIANO IN TOSCANA	AL	27.	SEMPRONIANO	ME
14.	MANCIANO	AL	28.	SORANO	AL

Tab. 8.2.7.2.6c: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi

	COMUNE	Periodo a rischio		COMUNE	Periodo a rischio
1.	BIBBONA	ME	11.	MARCIANA MARINA	ME
2.	CAMPIGLIA MARITTIMA	AL	12.	PIOMBINO	AL
3.	CAMPO NELL'ELBA	AL	13.	PORTO AZZURRO	AL
4.	CAPOLIVERI	AL	14.	PORTOFERRAIO	AL
5.	CAPRAIA ISOLA	AL	15.	RIO MARINA	AL
6.	CASTAGNETO CARDUCCI	AL	16.	RIO NELL'ELBA	AL
7.	CECINA	AL	17.	ROSIGNANO MARITTIMO	AL
8.	COLLESALVETTI	ME	18.	SAN VINCENZO	ME
9.	LIVORNO	AL	19.	SASSETTA	ME
10.	MARCIANA	AL	20.	SUVERETO	AL

Tab. 8.2.7.2.6d: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi

	COMUNE	Periodo a rischio		COMUNE	Periodo a rischio
1.	ALTOPASCIO	ME	19.	MINUCCIANO	ME
2.	BAGNI DI LUCCA	AL	20.	MOLAZZANA	ME
3.	BARGA	ME	21.	MONTECARLO	ME
4.	BORGO A MOZZANO	AL	22.	PESCAGLIA	AL
5.	CAMAIORE	AL	23.	PIAZZA AL SERCHIO	AL
6.	CAMPORGIANO	ME	24.	PIETRASANTA	AL
7.	CAPANNORI	AL	25.	PIEVE FOSCIANA	ME
8.	CAREGGINE	ME	26.	PORCARI	ME
9.	CASTELNUOVO GARFAGNANA	ME	27.	SAN ROMANO DI GARFAGNANA	ME
10.	CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	ME	28.	SERAVEZZA	AL
11.	COREGLIA ANTELMINELLI	AL	29.	SILLANO	ME
12.	FABBRICHE DI VERGEMOLI	ME	30.	STAZZEMA	AL
13.	FORTE DEI MARMI	BA	31.	VAGLI DI SOTTO	AL
14.	FOSCIANDORA	ME	32.	VIAREGGIO	ME
15.	GALLICANO	ME	33.	VILLA BASILICA	AL
16.	GIUNCUGNANO	ME	34.	VILLA COLLEMANDINA	ME
17.	LUCCA	AL	35.		
18.	MASSAROSA	AL			

Tab. 8.2.7.2.6e: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi

	COMUNE	Periodo a rischio		COMUNE	Periodo a rischio
1.	AULLA	AL	10.	MASSA	AL
2.	BAGNONE	AL	11.	MONTIGNOSO	AL
3.	CARRARA	AL	12.	MULAZZO	ME
4.	CASOLA IN LUNIGIANA	AL	13.	PODENZANA	ME
5.	COMANO	AL	14.	PONTREMOLI	AL
6.	FILATTIERA	AL	15.	TRESANA	AL
7.	FIVZZANO	AL	16.	VILAFRANCA IN LUNIGIANA	AL
8.	FOSDINOVO	AL	17.	ZERI	AL
9.	LICCIANA NARDI	ME			

Tab. 8.2.7.2.6f: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi

	COMUNE	Periodo a rischio		COMUNE	Periodo a rischio
1.	BIENTINA	ME	21.	ORCIANO PISANO	ME
2.	BUTI	AL	22.	PALAJA	ME
3.	CALCI	AL	23.	PECCIOLI	ME
4.	CALCINAIA	ME	24.	PISA	AL
5.	CAPANOLI VAL D'ERA	ME	25.	POMARANCE	AL
6.	CASALE MARITTIMO	ME	26.	PONSACCO	ME
7.	CASCIANA TERME LARI	ME	27.	PONTERERA	AL
8.	CASCINA	BA	28.	RIPARBELLA	AL
9.	CASTELFRANCO DI SOTTO	AL	29.	SAN GIULIANO TERME	AL
10.	CASTELLINA MARITTIMA	ME	30.	SAN MINIATO	AL
11.	CASTELNUOVO VAL DI CECINA	AL	31.	SANTA CROCE SULL'ARNO	ME
12.	CHIANNI	ME	32.	SANTA LUCE	ME
13.	CRESPINA LORENZANA	AL	33.	SANTA MARIA A MONTE	AL
14.	FAUGLIA	AL	34.	TERRICCIOLA	ME
15.	GUARDISTALLO	ME	35.	VECCHIANO	AL
16.	LAIATICO	BA	36.	MCOPISANO	AL
17.	MONTECATINI VAL DI CECINA	ME	37.	VOLTERRA	AL
18.	MONTESCUDAIO	ME	38.		
19.	MONTEVERDI MARITTIMO	AL	39.		
20.	MONTOPOLI VAL D'ARNO	ME			

Tab. 8.2.7.2.6g: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi

	COMUNE	Periodo a rischio		COMUNE	Periodo a rischio
1.	ABETONE	ME	12.	MONTECATINI TERME	AL
2.	AGLIANA	BA	13.	PESCIA	AL
3.	BUGGIANO	ME	14.	PIEVE A NIEVOLE	ME
4.	CHIESINA UZZANESE	BA	15.	PISTOIA	AL
5.	CUTIGLIANO	ME	16.	PITEGLIO	ME
6.	LAMPORECCHIO	AL	17.	PONTE BUGGIANESE	BA
7.	LARCIANO	AL	18.	QUARRATA	AL
8.	MARLIANA	AL	19.	SAMBUCA PISTOIESE	ME
9.	MASSA E COZZILE	AL	20.	SAN MARCELLO PISTOIESE	ME
10.	MONSUMMANO TERME	AL	21.	SERRAVALLE PISTOIESE	AL
11.	MONTALE	AL	22.	UZZANO	AL

Tab. 8.2.7.2.6h: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi

	COMUNE	Periodo a rischio		COMUNE	Periodo a rischio
1.	CANTAGALLO	AL	5.	PRATO	AL
2.	CARMIGNANO	AL	6.	VAIANO	AL
3.	MONTEMURLO	ME	7.	VERNIO	AL
4.	POGGIO A CAIANO	ME			

Tab. 8.2.7.2.6i: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi

	COMUNE	Periodo a rischio		COMUNE	Periodo a rischio
1.	ABBADIA SAN SALVATORE	AL	19.	MURLO	ME
2.	ASCIANO	ME	20.	PIANCASTAGNAIO	AL
3.	BUONCONVENTO	ME	21.	PIENZA	ME
4.	CASOLE D'ELSA	ME	22.	POGGIBONSI	AL
5.	CASTELLINA IN CHIANTI	ME	23.	RADDA IN CHIANTI	ME
6.	CASTELNUOVO BERARDENGA	AL	24.	RADICOFANI	AL
7.	CASTIGLIONE D'ORCIA	AL	25.	RADICONDOLI	AL
8.	CETONA	ME	26.	RAPOLANO TERME	AL
9.	CHIANCIANO TERME	ME	27.	SAN CASCIANO DEI BAGNI	ME
10.	CHIUSDINO	ME	28.	SAN GIMIGNANO	ME
11.	CHIUSI	ME	29.	SAN GIOVANNI D'ASSO	ME
12.	COLLE DI VAL D'ELSA	ME	30.	SAN QUIRICO D'ORCIA	ME
13.	GAIOLE IN CHIANTI	AL	31.	SARTEANO	ME
14.	MONTALCINO	AL	32.	SIENA	ME
15.	MONTEPULCIANO	ME	33.	SINALUNGA	AL
16.	MONTERIGGIONI	AL	34.	SOVCILLE	AL
17.	MONTERONI D'ARBIA	ME	35.	TORRITA DI SIENA	ME
18.	MONTICIANO	AL	36.	TREQUANDA	ME

Tab. 8.2.7.2.6l: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi

1.1.1.3. Scope, level of support, eligible beneficiaries, and where relevant, methodology for calculation of the amount or support rate broken down by sub-measure and/or type of operation where necessary. For each type of operation specification of eligible costs, eligibility conditions, applicable amounts and support rates and principles with regards to the setting of selection criteria

1.1.1.3.1. 8.3 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sub-measure:

- 8.3 - support for prevention of damage to forests from forest fires and natural disasters and catastrophic events

1.1.1.3.1.1. Description of the type of operation

La presente Sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali (tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. Tutto ciò in linea con i fabbisogni emersi nell'analisi in merito ai principali temi ambientali di seguito riportati:

- 11, Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste;
- 12, Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche;
- 13, Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione;
- 15, Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La presente sottomisura è prioritariamente collegata alla Focus area 5.E ma ha riflessi indiretti anche su tutta la priorità 4.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

A) Azioni preventive e investimenti

1. Costi per azioni di prevenzione contro gli incendi, quali:
 - a. Realizzazione, adeguamento e manutenzione di infrastrutture di protezione e di lotta attiva agli incendi boschivi, quali sentieri forestali, piste e strade forestali, punti di approvvigionamento idrico, rete di approvvigionamento e bocchette antincendio in bosco, zone di atterraggio per elicotteri o aerei ad ala fissa (sono esclusi gli impianti di destinazione per lo scalo a fini commerciali);
 - b. Realizzazione o manutenzione di fasce e viali parafuoco, radure, fasce verdi;
 - c. Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio, quali: tagli colturali e periodici, ripuliture dalla vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcatore, potature, sfolli, diradamenti, eliminazione di essenze alloctone, conversione, diversificazione e disetaneizzazione,

creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, tagli raso, biotriturazione o asportazione della biomassa;

d. Uso di bestiame al pascolo in aree a medio e alto rischio di incendio per interventi di pascolo a prevenzione del rischio di incendi;

e. Installazione e miglioramento di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione (torrette di avvistamento, impianti di videocontrollo e di radio e tele comunicazione, acquisto di hardware e software);

f. Acquisto delle attrezzature e dei mezzi necessari agli interventi di prevenzione e lotta attiva agli incendi, ad esclusione dei mezzi quali elicotteri e aerei ad ala fissa.

2. Realizzazione di interventi di prevenzione contro il rischio da calamità naturali, attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali, fenomeni di degrado e dissesto, siccità e desertificazione, quali:

a. Interventi di realizzazione/manutenzione straordinaria destinati a ridurre il rischio idrogeologico quali: consolidamento e ripuliture del reticolo idraulico minore, opere di sistemazione idraulico-forestale, opere di captazione e drenaggio di acque superficiali, sistemazioni di versanti interessati da frane e smottamenti (compreso interventi selvicolturali) e delle scarpate delle strade di accesso o penetrazione ai boschi, uso di tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale. Per reticolo idraulico minore si intende reticolo idraulico individuato come non gestito ai sensi della Delibera di Consiglio n. 57/2013 e s.m.i. (*per la classificazione del reticolo idraulico vedi anche all'indirizzo http://geoportale.lamma.rete.toscana.it/reticolo_enti/*);

b. Interventi protettivi per la rinnovazione contro slittamento nevoso, realizzazione di opere/interventi di protezione dalle valanghe eventualmente combinati con rimboschimenti;

c. Interventi selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità e desertificazione, quali l'introduzione di specie arboree e/o arbustive tolleranti alla siccità. In casi debitamente giustificati, può essere ammessa anche l'irrigazione. Queste azioni preventive devono essere giustificate da prove scientifiche in merito alla loro necessità;

d. Interventi di prevenzione contro gli attacchi e diffusione di parassiti, patogeni forestali, insetti, altre fitopatie delle piante forestali, consistenti ad esempio nell'esecuzione di interventi selvicolturali, di trattamenti localizzati con prodotti biologici o a basso impatto ambientale, nell'uso di antagonisti naturali, nell'istallazione di trappole fitosanitarie;

e. Progettazione, realizzazione, gestione, adeguamento migliorativo e/o di potenziamento delle strutture e delle reti di monitoraggio contro gli attacchi di parassiti e malattie delle specie forestali;

f. protezioni dai danni da pascolamento, anche di selvatici;

g. Acquisto di terreni o fabbricati funzionali al completamento degli altri interventi ammissibili.

1.1.1.3.1.2. Type of support

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

1.1.1.3.1.3. Links to other legislation

Nella definizione degli investimenti che potranno beneficiare del sostegno ai sensi della presente sottomisura occorre operare nel rispetto di quanto previsto da:

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Toscana (LR 39/00 e s.m.i.);
- D.P.G.R. n. 48/R "Regolamento forestale della Toscana";
- Legge Regionale 79/2012 "Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r.91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994" e s.m.i.;
- Delibera Consiglio regionale n. 57 del 11/6/2013; Individuazione del reticolo idrografico e di gestione ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994);
- Piano Antincendi Boschivi della Regione toscana (Periodo 2014/2016) e successive modifiche e integrazioni;
- Piano Regionale Agricolo Forestale (Periodo 2012/2015) e successive modifiche e integrazioni.

1.1.1.3.1.4. Beneficiaries

- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali, anche collettive, singoli o associati;
- Regione Toscana, altri Enti pubblici (anche a carattere economico), Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, altri soggetti di diritto pubblico proprietari, possessori e/o titolari della gestione di superfici forestali, singoli o associati;
- Altri soggetti ed enti di diritto privato, singoli o associati.

1.1.1.3.1.5. Eligible costs

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell' Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

- a. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e le spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi;
- progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
- studio idrogeologico;

d. Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

e. costi realizzazione piani di gestione forestali o strumenti simili;

2. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;
3. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
4. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;
5. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;
6. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ;
7. Nel caso di utilizzo degli animali per il pascolo, il pagamento deve essere calcolato sui costi aggiuntivi reali dovuti al trasporto/spostamento di animali nella superficie forestale e ai costi relativi al mantenimento degli animali nella zona prima/durante la stagione a rischio di incendio (come ad esempio i costi per la realizzazione di punti d'acqua, recinzioni mobili, mangiatoie, ricoveri);
8. Sono ammissibili anche altri tipi di investimenti strutturali di prevenzione degli incendi, come le fasce di protezione antincendio;
9. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di

complementarietà descritte nel paragrafo 14 “Informazione di complementarietà”;

10. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- Elicotteri e aerei ad ala fissa;
- L'acquisto di animali da destinare al pascolo;
- Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

1.1.1.3.1.6. Eligibility conditions

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (escluso soggetti di diritto pubblico);

2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

3. In generale gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale (così come definiti dalla L.r. 39/00 e s.m.i.). Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate anche in terreni non boscati (quali strade, sentieri, punti raccolta acqua, punti di controllo, basi aeree, strutture per il monitoraggio e comunicazione, ecc.), che sono ammissibili anche se realizzati in aree non boscate purchè siano al servizio del bosco;

4. Gli interventi per prevenzione incendi sono ammissibili se eseguiti in aree comprese in territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi (vedi Tab. 8.2.7.2.6: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi);

5. Tutte le azioni di prevenzione degli incendi boschivi devono essere coerenti con il Piano AIB della Regione Toscana 2014/2016 e s.m.i.. Allo stesso modo i parassiti individuati ai fini della prevenzione delle malattie e le misure di ripristino considerate devono essere coerenti con i rispettivi piani nazionali e/o regionali di protezione delle foreste;

6. Gli interventi di prevenzione delle fitopatie che possono causare disastri sono ammissibili a

contributo solo se realizzati nelle aree interessate dai parassiti individuati negli elenchi di cui alle precedenti Tab. 8.2.7.2.3 e Tab. 8.2.7.2.4;

7. Per quanto riguarda la creazione di fasce e viali parafuoco o di aree libere, i costi ammissibili possono comprendere, oltre del costo di realizzazione, anche i successivi costi di manutenzione (ad esclusione dei costi per il sostegno ad attività agricole in zone interessate da impegni agroambientali);

8. Nei casi previsti al punto "Definizione della soglia per la presentazione del Piano di gestione forestale" del precedente paragrafo 8.2.8.2. "Descrizione generale della misura" il sostegno è subordinato al possesso di un Piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente (Piano dei tagli) ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i.

1.1.1.3.1.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

- *Aree territoriali*: la priorità territoriale è attribuita in funzione del del **grado di ruralità** (zone B, C, D) in base a quanto riportato nel precedente paragrafo 2 "Classificazione delle Regione" in merito all'obiettivo di concentrare maggiormente gli interventi di sviluppo rurale e differenziare il riferimento a tali zone soprattutto all'interno dei criteri di selezione delle misure, o del **grado di svantaggio (zona montana)** in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) in merito alla vulnerabilità dei territori montani, che risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico; **alle zone con maggiore diffusione dei boschi, alle zone interessate da calamità, al grado di rischio incendi**, essendo queste le zone dove maggiore è l'importanza e l'incidenza degli interventi finanziati; **alla presenza di una certificazione forestale delle aree boscate**; all'esistenza di **particolari vincoli ambientali** (es. aree Natura 2000 o altre aree protette) o di specifiche criticità ambientali (es ZVN). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati o più vulnerabili (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani), dove la presenza delle aziende garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (14% della Superficie regionale ha una pericolosità geomorfologica elevata). Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 11, 13 e 15 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico";

- *Tipologia richiedente*: verrà data priorità ai richiedenti in base **al grado di professionalizzazione**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori in considerazione a quanto riportato nella SWOT a proposito delle aziende agricole, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana; **al grado di aggregazione**, al fine di amplificare l'effetto degli investimenti finanziati e di favorire l'aggregazione dei soggetti interessati e contrastare le difficoltà di aggregazione emerse nella SWOT (vedi il punto 1 dei punti di debolezza relativi alla priorità 1 nonchè il fabbisogno 6); **ai beneficiari pubblici**, agendo quest'ultimi con una maggiore attenzione ai benefici generali e con una maggiore capacità di agire a livello territoriale. La priorità premia gli investimenti eseguiti da soggetti che con maggiore probabilità influiscono in modo permanente sul territorio, favorendo anche la permanenza delle aziende nelle aree più vulnerabili. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 11 e 13;

- *Tipologia di investimento*: verrà data priorità agli **interventi di prevenzione incendi**, rappresentando un fenomeno di distruzione dei boschi molto importante (vedi tabelle 8.2.7.2.1 e 8.2.7.2.6 in merito alle statistiche degli incendi boschivi e all'elevato numero di Comuni classificati ad alto o medio rischio di incendio). Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 11 e 15 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico";

- *Assenza finanziamenti pregressi*: il criterio favorisce l'avvicendamento delle aziende nell'accesso dei contributi garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

1.1.1.3.1.8. (Applicable) amounts and support rates

La percentuale di contribuzione, per tutti gli investimenti incluse le spese generali, è fissata al:

- 100% dei costi ammissibili per gli interventi eseguiti da Regione Toscana, altri Enti pubblici (anche a carattere economico), Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, altri soggetti di diritto pubblico, singoli o associati;

- 80% del costo dell'investimento ammissibile per interventi realizzati da privati, singoli o associati.

1.1.1.3.1.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

1.1.1.3.1.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 8.3 emergono i seguenti rischi:

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

- R2 : ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di

impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

- R4 Appalti pubblici

Tale rischio si può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei beneficiari.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

- R8 : sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

- R9 : Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

1.1.1.3.1.9.2. Mitigating actions

- R1 : Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture,

miglioramenti fondiari, ecc.).

- R2 : ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati.

- R3 : Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

- R4 Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

- R7 : Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

- R8 : sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di

supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

- R9 : Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

1.1.1.3.1.9.3. Overall assessment of the measure

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) XXXX di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) XXXX di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

1.1.1.3.1.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

NON PERTINENTE, TRATTANDOSI DI INVESTIMENTI ED ESSENDO LA DETERMINAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI BASATA SU PREZZARI

1.1.1.3.1.11. Information specific to the operation

Definition and justification of the holding size above which support will be conditional on the submission of a forest management plan or equivalent instrument in line with sustainable forest management

VEDI PARAGRAFO 8.1 E DESCRIZIONE GENERALE DELLA MISURA 8

Definition of an "equivalent instrument"

VEDI PARAGRAFO 8.1 E DESCRIZIONE GENERALE DELLA MISURA 8

[Afforestation and creation of woodlands] Identification of species, areas and methods to be used to avoid inappropriate afforestation as referred to in Article 6(a) of [DA RD – C(2014)1460], including the description of the environmental and climatic conditions of the areas in which afforestation is foreseen as referred to in Article 6(b) of the same Regulation

Sottomisura non attivata

[Afforestation and creation of woodlands] Definition of the minimum environmental requirements referred to in Article 6 of [DA RD – C(2014)1460]

Sottomisura non attivata

[Establishment of agro-forestry systems] Specification of minimum and maximum number of trees to be planted and, when mature, to be retained, per hectare and forest species to be used as referred to in Article 23(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

Sottomisura non attivata

[Establishment of agro-forestry systems] Indication of environmental benefits of the supported systems

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Where relevant, list of species of organisms harmful to plants which may cause a disaster

Vedasi

Tabella 8.2.7.2.3: Avversità già presenti e controllate attraverso reti di monitoraggio (*Dati: Servizio Fitosanitario Regionale, servizi agroambientali, di vigilanza e controllo*)

Tabella 8.2.7.2.4: Avversità da quarantena: necessità di prevenzione per evitarne l'introduzione

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Identification of forest areas classified as being at medium to high risk of forest fire according to the relevant forest protection plan

Vedasi Tabella 8.2.7.2.6: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi

[Prevention and restoration of damage to forest fires and natural disasters and catastrophic events] In case of preventive actions concerning pests and diseases, description of a relevant disaster occurrence, supported by scientific evidence, including, where relevant, recommendations on dealing with pests and diseases made by scientific organisations

VEDI DESCRIZIONE GENERALE DELLA MISURA 8

[Investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems] Definition of types of eligible investment and their expected environmental outcome and/or public amenity value

NON PERTINENTE

1.1.1.3.2. 8.4 Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sub-measure:

- 8.4 - support for restoration of damage to forests from forest fires and natural disasters and catastrophic events

1.1.1.3.2.1. Description of the type of operation

La presente Sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e altre calamità naturali (tra cui i parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituire la funzionalità e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui erano destinate (principalmente protezione del suolo dall'erosione, protezione della qualità delle risorse idriche, fissazione e stoccaggio della CO₂) nonché di garantire la pubblica incolumità.

Tutto ciò in linea con i fabbisogni emersi nell'analisi in merito ai principali temi ambientali di seguito riportati:

- a) 11, Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste;
- b) 12, Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche.

La presente sottomisura è prioritariamente collegata alla Focus area 4.A ma ha importanti riflessi secondari sulla 4.C e sulla 5.E.

In particolare, gli interventi ammissibili sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. Interventi selvicolturali finalizzati al ripristino dell'efficienza ecologica dei soprassuoli colpiti da danni causati da incendi boschivi o altre calamità naturali (tra cui attacchi parassitari, malattie, eventi catastrofici anche legati al cambiamento climatico), quali ad esempio: potature e tagli di rigenerazione per una ricostituzione bilanciata della chioma, rivitalizzazione delle ceppaie tramite succisione o tramarratura, diradamenti ed altri interventi di taglio per l'eliminazione delle piante morte e deperienti, nelle sugherete operazioni di demaschiatura e di estrazione del sughero fiammato, perimetrazione delle aree (anche mediante opportuna recinzione) al fine di garantire l'interdizione al pascolo;
2. Rimboschimenti/rinfoltimenti eseguiti nei popolamenti forestali danneggiati (realizzati con specie autoctone e particolare attenzione per le superfici e gli habitat ad elevato interesse ambientale), comprese le cure colturali per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora;
3. Stabilizzazione e recupero di aree percorse da incendi, degradate o in frana, con tecniche di bioingegneria, come ad esempio opere di consolidamento e difesa vegetale; fascinate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive autoctone per il consolidamento localizzato di versante, opere di regimazione delle acque superficiali;
4. Ripristino di sezioni idrauliche: interventi di manutenzione in alveo per il controllo dell'erosione, ripuliture in alveo e delle sponde, taglio della vegetazione ripariale, ripristino delle sezioni di deflusso, eseguiti all'interno del reticolo idraulico individuato come non gestito ai sensi della

Delibera di Consiglio n. 57/2013 e s.m.i. (vedi all'indirizzo http://geoportale.lamma.rete.toscana.it/reticolo_enti/);

5. Ripristino delle strutture danneggiate e infrastrutture di protezione, controllo, monitoraggio, degli incendi e di altre calamità (quali, ad esempio, viabilità forestale di servizio esistente e a fondo naturale, infrastrutture aib, reti di monitoraggio, altre infrastrutture a servizio delle aree forestali, opere di sistemazione idraulico forestale);

6. Altri Interventi puntuali e/o estensivi di consolidamento superficiale delle aree interessate da dissesti, altre calamità, eventi catastrofici;

7. Acquisto di terreni o fabbricati funzionali al completamento degli altri interventi ammissibili.

1.1.1.3.2.2. Type of support

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

1.1.1.3.2.3. Links to other legislation

Nella definizione degli investimenti che potranno beneficiare del sostegno ai sensi della presente sottomisura occorre operare nel rispetto di quanto previsto da:

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Toscana (LR 39/00 e s.m.i.);
- D.P.G.R. n. 48/R "Regolamento forestale della Toscana";
- Legge Regionale 79/2012 "Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r.91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994" e s.m.i.;
- Delibera Consiglio regionale n. 57 del 11/6/2013; Individuazione del reticolo idrografico e di gestione ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera e), della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994);
- Piano Antincendi Boschivi della Regione toscana (Periodo 2014/2016) e successive modifiche e integrazioni;
- Piano Regionale Agricolo Forestale (Periodo 2012/2015) e successive modifiche e integrazioni.

1.1.1.3.2.4. Beneficiaries

- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali, anche collettive, singoli o associati;
- Regione Toscana, altri Enti pubblici (anche a carattere economico), Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, altri soggetti di diritto pubblico proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali, singoli o associati;
- Altri soggetti ed enti di diritto privato, singoli o associati.

1.1.1.3.2.5. Eligible costs

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

- a. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità e le spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi;
- progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
- studio idrogeologico;

d. Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

2. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;

3. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;

4. Le spese generali, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

5. Sono ammissibili i “contributi in natura” di cui al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”;

6. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 “Informazione di complementarità”;

7. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- Elicotteri e aerei ad ala fissa;
- L'acquisto di animali da destinare al pascolo;
- Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

1.1.1.3.2.6. Eligibility conditions

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Il sostegno, in analogia a quanto previsto al punto 6.b.iii del Reg.(UE) 702/2014 è concesso anche alle aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014;

2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

3. Gli interventi possono essere eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale (così come definiti dalla L.R. 39/00 e s.m.i.). Fanno eccezione le strutture lineari o di prevenzione quali strade, sentieri, punti raccolta acqua punti di controllo, basi aeree che, purché siano a servizio delle aree boscate, possono essere posti anche al di fuori dal bosco o dalle aree forestali;

4. Le azioni di ripristino e restauro, sono ammissibili solo se riferite a danni da calamità naturale che abbiano interessato almeno il 20% del potenziale forestale; tale soglia deve essere giustificata da un parere tecnico fornito dalle autorità pubbliche competenti e accreditate presso la Regione (Servizio fitosanitario regionale, CFS, Enti di ricerca e università) che riconoscono ufficialmente l'evento e il danno conseguente;

5. Le misure di ripristino sopra considerate devono essere coerenti con i rispettivi piani nazionali

e/o regionali di protezione delle foreste;

6. Non è concesso alcun sostegno per il mancato guadagno conseguente al verificarsi di una calamità naturale.

1.1.1.3.2.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

- *Aree territoriali*: verrà data priorità **alle zone montane**, quindi a quelle zone che (in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5) risultano ampiamente soggetti a dissesto idrogeologico e dove la distruzione dei boschi a causa degli incendi incide in modo molto negativo, data l'acclività dei versanti; **alle zone con maggiore diffusione dei boschi**; all'esistenza di **particolari vincoli ambientali** (es. aree Natura 2000 o altre aree protette) o di specifiche criticità ambientali (es ZVN) quindi alle zone di pregio e più vulnerabili. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 11, 13 e 15 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamento climatico";

- *Tipologia richiedente*: verrà data priorità ai richiedenti in base **al grado di professionalizzazione del beneficiario**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori in considerazione a quanto riportato nella SWOT a proposito delle aziende agricole, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana; **al grado di aggregazione**, al fine di amplificare l'effetto degli investimenti finanziati e di favorire l'aggregazione dei soggetti interessati per contrastare le difficoltà di aggregazione emerse nella SWOT (vedi il punto 1 dei punti di debolezza relativi alla priorità 1 nonché il fabbisogno 6); **beneficiari pubblici**, agendo questi con una maggiore attenzione ai benefici generali e con una maggiore capacità di agire a livello territoriale. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 10 e 13;

- *Tipologia di investimento*: verrà data priorità agli interventi di recupero delle aree soggette a dissesto idrogeologico, avendo questi interventi una maggiore incidenza sulla pubblica incolumità. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 10 e 13;

- *Assenza finanziamenti pregressi*: il criterio favorisce l'avvicinamento delle aziende nell'accesso dei contributi garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

1.1.1.3.2.8. (Applicable) amounts and support rates

La percentuale di contribuzione, per tutti gli investimenti incluse le spese generali, è fissata fino a un massimo del:

- 100% dei costi ammissibili per gli interventi eseguiti da Regione Toscana, altri Enti pubblici (anche a carattere economico), Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, altri

soggetti di diritto pubblico, singoli o associati;

- 80% del costo dell'investimento ammissibile per interventi realizzati da privati, singoli o associati.

1.1.1.3.2.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

1.1.1.3.2.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

Si rinvia a quanto descritto nella sottomisura "8.3 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

1.1.1.3.2.9.2. Mitigating actions

Si rinvia a quanto descritto nella sottomisura "8.3 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

1.1.1.3.2.9.3. Overall assessment of the measure

Si rinvia a quanto descritto nella sottomisura "8.3 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

1.1.1.3.2.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

NON PERTINENTE, TRATTANDOSI DI INVESTIMENTI ED ESSENDO LA DETERMINAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI BASATA SU PREZZARI

1.1.1.3.2.11. Information specific to the operation

Definition and justification of the holding size above which support will be conditional on the submission of a forest management plan or equivalent instrument in line with sustainable forest management

VEDI PARAGRAFO 8.1 E DESCRIZIONE GENERALE DELLA MISURA 8

Definition of an "equivalent instrument"

VEDI PARAGRAFO 8.1 E DESCRIZIONE GENERALE DELLA MISURA 8

[Afforestation and creation of woodlands] Identification of species, areas and methods to be used to avoid inappropriate afforestation as referred to in Article 6(a) of [DA RD – C(2014)1460],

including the description of the environmental and climatic conditions of the areas in which afforestation is foreseen as referred to in Article 6(b) of the same Regulation

Sottomisura non attivata

[Afforestation and creation of woodlands] Definition of the minimum environmental requirements referred to in Article 6 of [DA RD – C(2014)1460]

Sottomisura non attivata

[Establishment of agro-forestry systems] Specification of minimum and maximum number of trees to be planted and, when mature, to be retained, per hectare and forest species to be used as referred to in Article 23(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

Sottomisura non attivata

[Establishment of agro-forestry systems] Indication of environmental benefits of the supported systems

Sottomisura non attivata

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Where relevant, list of species of organisms harmful to plants which may cause a disaster

Vedasi:

- Tabella 8.2.7.2.3: Avversità già presenti e controllate attraverso reti di monitoraggio (*Dati: Servizio Fitosanitario Regionale, servizi agroambientali, di vigilanza e controllo*)

- Tabella 8.2.7.2.4: Avversità da quarantena: necessità di prevenzione per evitarne l'introduzione

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Identification of forest areas classified as being at medium to high risk of forest fire according to the relevant forest protection plan

Vedasi Tabella 8.2.7.2.6: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi

[Prevention and restoration of damage to forest fires and natural disasters and catastrophic events] In case of preventive actions concerning pests and diseases, description of a relevant disaster occurrence, supported by scientific evidence, including, where relevant, recommendations on dealing with pests and diseases made by scientific organisations

VEDI DESCRIZIONE GENERALE DELLA MISURA 8

[Investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems] Definition of types of eligible investment and their expected environmental outcome and/or public amenity value

NON PERTINENTE

1.1.1.3.3. 8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Sub-measure:

- 8.5 - support for investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems

1.1.1.3.3.1. Description of the type of operation

La presente Sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione d'investimenti che, senza escludere i benefici economici di lungo termine, sono principalmente finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

Tutto ciò in linea con i fabbisogni emersi nell'analisi in merito ai principali temi ambientali di seguito riportati:

- 11) Tutelare la biodiversità, il paesaggio e le foreste;
- 12) Miglioramento della gestione e tutela delle risorse idriche;
- 13) Proteggere il territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione;
- 15) Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La misura contribuisce prioritariamente alle Focus area 4.A e in modo secondario sulle altre F.A. della priorità 4 e sulla F.A. 5.E.

Pertanto, la presente Sottomisura può svolgere un ruolo importante nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella prevenzione dei rischi e nella lotta ai cambiamenti climatici, contribuendo anche a promuovere e migliorare la sostenibilità, la competitività e l'efficienza nell'uso delle risorse forestali regionali nonché nella salvaguardia della loro salute ed efficienza ecologica, coerentemente con la strategia nazionale del PQSF, con gli strumenti regionali di pianificazione forestale, di antincendio boschivo e di protezione delle foreste.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

A) Azioni volte all'offerta di servizi ecosistemici delle aree forestali e boschive

1. Perseguimento di impegni di tutela ambientale, con investimenti per:
 - a. Gestione, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale o aree forestali ad alto valore naturalistico e HNV, laddove individuate dalle Regioni, a esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno (come ad esempio:

realizzazione o ripristino, all'interno dei rimboschimenti esistenti o nelle aree di neo-colonizzazione, di muretti a secco, di piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque, anche al fine delle creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri; interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone; realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali);

b. Realizzazione di "infrastrutture verdi" con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico, per il ripristino e la conservazione dell'ambiente, per migliorare la connettività territoriale;

c. Mantenimento e/o ripristino (ai fini della tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi;

d. Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;

e. Tutela e controllo della fauna selvatica in foresta, incluse la costruzione di torrette per l'avvistamento, la realizzazione di punti di raccolta, opere di recinzioni, e protezione per gli animali che possano anche favorire la coesistenza con le attività antropiche;

f. Esecuzione degli interventi finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive; protezione del suolo dall'erosione, miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ per il contrasto dei cambiamenti climatici. Sono ammessi interventi quali: sfolli in giovani impianti; diradamenti eseguiti in fustaie a densità colma; avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Forestale della Toscana (D.P.G.R. n. 48/r del 08/08/03); disetaneizzazione di fustaie coetanee; rinaturalizzazione di fustaie; eliminazione o contenimento di specie alloctone e invasive;

g. Miglioramento e recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati;

e. Rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati;

h. Interventi volti al miglioramento dei castagneti, non da frutto e in attualità di coltura, al fine di ottenere habitat culturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale, paesaggistico e produttivo;

i. Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;

B) Azioni per il rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici

a. Impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, contaminate e/o degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;

b. Introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti alla siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;

C) Valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive

a. Interventi colturali volti a favorire la rigenerazione e produzione di prodotti forestali non legnosi del sottobosco;

b. Realizzazione, ripristino, manutenzione e gestione della rete di accesso al bosco per il pubblico (come sentieristica o altra viabilità minore), cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati, punti informazione, di osservazione;

D) Acquisto di terreni o fabbricati funzionali al completamento degli altri interventi ammissibili.

1.1.1.3.3.2. Type of support

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

1.1.1.3.3.3. Links to other legislation

Nella definizione degli investimenti che potranno beneficiare del sostegno ai sensi della presente sottomisura occorre operare nel rispetto di quanto previsto da:

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Toscana (LR 39/00 e s.m.i.);
- D.P.G.R. n. 48/R "Regolamento forestale della Toscana";
- Piano Regionale Agricolo Forestale (Periodo 2012/2015) e successive modifiche e integrazioni.

1.1.1.3.3.4. Beneficiaries

- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali, anche collettive, singoli o associati;

- Regione Toscana, altri Enti pubblici, Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, altri

soggetti pubblici proprietari, possessori o titolari della gestione di superfici forestali, singoli o associati;

- Altri soggetti ed enti di diritto privato, singoli o associati.

1.1.1.3.3.5. Eligible costs

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

- a. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
- b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e le spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi;
- progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
- studio idrogeologico o naturalistico dell'area.

d. Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

e. costi realizzazione piani di gestione forestali o strumenti simili;

2. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;
3. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;
4. Le spese generali, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
5. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ;
6. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà";
7. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni

generali” invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

1.1.1.3.3.6. Eligibility conditions

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (escluso soggetti di diritto pubblico);

2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

3. In generale gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale (così come definiti dalla L.R. 39/00 e s.m.i.). Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate anche in terreni non boscati (quali strade, sentieri, aree di sosta, rifugi, ecc), che sono ammissibili anche se realizzati in aree non boscate purchè siano al servizio del bosco o attraversino il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare;

4. Nei casi previsti al punto “Definizione della soglia per la presentazione del Piano di gestione forestale” del precedente paragrafo 8.2.8.2. “Descrizione generale della misura” il sostegno è subordinato al possesso di un Piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente (Piano dei tagli) ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i.

1.1.1.3.3.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

- **Aree territoriali:** la priorità territoriale è attribuita in funzione del **grado di svantaggio (zona montana)** in base a quanto evidenziato nei punti di debolezza (punto 1 - PRIORITÀ 4 e 5); **alle zone con maggiore diffusione dei boschi, alla presenza di una certificazione forestale delle aree boscate, all'esistenza di particolari vincoli ambientali** (es. aree Natura 2000 o altre aree

protette) o di specifiche criticità ambientali (es ZVN). , cioè quelle di maggior pregio ambientale e d ecologico. La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani), dove l'elevata presenza di boschi corrisponde ad elevata biodiversità (il 20% della superficie forestale rientra nelle zone Natura 2000; vedi punti di forza n. 5 e 12– Priorità 4-5) o la corretta e completa applicazione dei principi di sostenibilità. Il criterio è collegato principalmente al fabbisogno n. 11 e agli obiettivi trasversali “Ambiente” e "Cambiamento climatico".

- *Tipologia richiedente*: verrà data priorità ai richiedenti in base al **grado di professionalizzazione del beneficiario**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori in considerazione a quanto riportato nella SWOT a proposito delle aziende agricole, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana; **al grado di aggregazione o alla presenza di un progetto territoriali**, al fine di amplificare l'effetto degli investimenti finanziati e di favorire l'aggregazione dei soggetti interessati e contrastare le difficoltà di aggregazione emerse nella SWOT (vedi il punto 1 dei punti di debolezza relativi alla priorità 1 nonché il fabbisogno 6); **ai beneficiari pubblici**, agendo quest'ultimi con una maggiore attenzione ai benefici generali e con una maggiore capacità di agire a livello territoriale. La priorità premia gli investimenti eseguiti da soggetti che con maggiore probabilità influiscono in modo permanente sul territorio, favorendo anche la permanenza delle aziende nelle aree più vulnerabili. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 6 e 11;

- *Assenza finanziamenti pregressi*: il criterio favorisce l'avvicendamento delle aziende nell'accesso dei contributi garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

1.1.1.3.3.8. (Applicable) amounts and support rates

La percentuale di contribuzione, per tutti gli investimenti incluse le spese generali, è fissata fino a un massimo del:

- 100% dei costi ammissibili per gli interventi eseguiti da Regione Toscana, altri Enti pubblici, Comuni, soggetti gestori che amministrano gli usi civici, silvicoltori pubblici, altri soggetti di diritto pubblico, singoli o associati;
- 80% del costo dell'investimento ammissibile per interventi realizzati da persone fisiche che gestiscono le aree forestali, silvicoltori privati, singoli o associati.

1.1.1.3.3.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

1.1.1.3.3.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

Si rinvia a quanto descritto nella sottomisura "8.3 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

1.1.1.3.3.9.2. *Mitigating actions*

Si rinvia a quanto descritto nella sottomisura "8.3 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

1.1.1.3.3.9.3. *Overall assessment of the measure*

Si rinvia a quanto descritto nella sottomisura "8.3 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

1.1.1.3.3.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

NON PERTINENTE, TRATTANDOSI DI INVESTIMENTI ED ESSENDO LA DETERMINAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI BASATA SU PREZZARI

1.1.1.3.3.11. Information specific to the operation

Definition and justification of the holding size above which support will be conditional on the submission of a forest management plan or equivalent instrument in line with sustainable forest management

VEDI PARAGRAFO 8.1 E DESCRIZIONE GENERALE DELLA MISURA 8

Definition of an "equivalent instrument"

VEDI PARAGRAFO 8.1 E DESCRIZIONE GENERALE DELLA MISURA 8

[Afforestation and creation of woodlands] Identification of species, areas and methods to be used to avoid inappropriate afforestation as referred to in Article 6(a) of [DA RD – C(2014)1460], including the description of the environmental and climatic conditions of the areas in which afforestation is foreseen as referred to in Article 6(b) of the same Regulation

Sottomisura non attivata

[Afforestation and creation of woodlands] Definition of the minimum environmental requirements referred to in Article 6 of [DA RD – C(2014)1460]

Sottomisura non attivata

[Establishment of agro-forestry systems] Specification of minimum and maximum number of trees to be planted and, when mature, to be retained, per hectare and forest species to be used as referred to in Article 23(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

Sottomisura non attivata

[Establishment of agro-forestry systems] Indication of environmental benefits of the supported systems

Sottomisura non attivata

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Where relevant, list of species of organisms harmful to plants which may cause a disaster

NON PERTINENTE

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Identification of forest areas classified as being at medium to high risk of forest fire according to the relevant forest protection plan

NON PERTINENTE

[Prevention and restoration of damage to forest fires and natural disasters and catastrophic events] In case of preventive actions concerning pests and diseases, description of a relevant disaster occurrence, supported by scientific evidence, including, where relevant, recommendations on dealing with pests and diseases made by scientific organisations

NON PERTINENTE

[Investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems] Definition of types of eligible investment and their expected environmental outcome and/or public amenity value

Non ci sono prescrizioni aggiuntive

1.1.1.3.4. 8.6 Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione prodotti delle foreste

Sub-measure:

- 8.6 - support for investments in forestry technologies and in processing, mobilising and marketing of forest products

1.1.1.3.4.1. Description of the type of operation

La presente sottomisura prevede un sostegno ai privati titolari della gestione di superfici forestali, ai Comuni e alle loro associazioni, alle Piccole e medie imprese, per l'esecuzione di investimenti materiali e immateriali volti a incrementare il potenziale economico delle foreste, l'aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali e l'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza delle imprese attive nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali. Tutto ciò in linea prioritariamente con i fabbisogni emersi nell'analisi di seguito riportati:

- 4 - Migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione;
- 5 - Ampliare la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole
- 6 - Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione;
- 14, Incrementare la diversificazione delle fonti energetiche e il risparmio energetico;

La sottomisura contribuisce in modo non prioritario anche a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- 7 - Incrementare le nuove imprese gestite da giovani agricoltori e favorire il ricambio generazionale
- 15 - Promuovere strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

La misura contribuisce prioritariamente alle Focus area 3.A e in modo secondario alle Focus Area 2.B, 5.C e 5.E.

Il sostegno previsto nell'ambito della presente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

- Azione a) Investimenti nelle tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione e valore aggiunto dei prodotti forestali

Investimenti volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco in un'ottica di gestione sostenibile, favorendo gli investimenti per lo sviluppo e la razionalizzazione dei processi di trasformazione, commercializzazione e mobilitazione dei prodotti, al fine di contribuire alla modernizzazione dei vari soggetti e migliorare la distribuzione del reddito tra i vari attori operanti nel settore. Sono sostenuti anche gli interventi per la produzione e vendita di energia da biomasse di origine forestale eseguite dalle aziende forestali o dalle PMI di utilizzazione o prima trasformazione del legname. In particolare gli interventi finanziati sono finalizzati a:

- Rafforzare i legami tra e intra le filiere produttive per l'utilizzo anche a scopo energetico dei prodotti legnosi, nonché dei prodotti non legnosi;
- Creare nuovi sbocchi di mercato, favorire la trasparenza dei prezzi e la promozione di legname locale e certificato;
- Adeguare e innovare le dotazioni strutturali, tecniche, i macchinari e le attrezzature necessarie alla lavorazione, classificazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi che precedono la trasformazione e lavorazione industriale;
- Realizzare e adeguare le infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla mobilitazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi, precedenti la trasformazione e lavorazione industriale.

In particolare sono ammissibili e finanziabili i seguenti investimenti:

- a. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la gestione del bosco, le utilizzazioni, l'esbosco forestale (compreso il trasporto all'imposto), la raccolta di assortimenti e biomasse legnose;
- b. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la raccolta, lo stoccaggio, la lavorazione e la commercializzazione di prodotti non legnosi;
- c. acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di classificazione, stoccaggio e primo trattamento dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici;
- d. acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la seconda trasformazione su piccola scala, anche a scopi energetici, dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco;
- e. realizzazione, acquisizione, miglioramento e adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti legnosi, anche a scopi energetici, nonché dei prodotti non legnosi del bosco;
- f. costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi;

- Azione b) Investimenti per l'accrescimento del valore economico delle foreste

Investimenti volti ad incrementare, in un'ottica di gestione forestale sostenibile, il valore potenziale forestale attraverso il miglioramento e lo sviluppo della loro stabilità, anche al fine di migliorare la qualità dei prodotti forestali. In particolare sono ammissibili e finanziabili i seguenti investimenti:

- a. Interventi selvicolturali per una razionale gestione sostenibile delle foreste, finalizzati al miglioramento economico dei boschi a finalità produttiva finalizzati alla produzione e utilizzo, anche a scopi energetici, dei prodotti legnosi o funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi;
- b. Interventi selvicolturali per una razionale gestione forestale sostenibile, finalizzati al recupero economico e produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, finalizzati alla produzione e utilizzo, anche a scopi energetici, dei prodotti legnosi o funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi;
- c. Interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva di

popolamenti forestali specifici, quali castagneti da frutto e da legno, tartufaie, sugherete, macchia mediterranea;

- d. Interventi volti specificatamente all'ottenimento di prodotti non legnosi per una diversificazione della produzione forestale;
- e. Adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, di macchinari e attrezzature necessarie all'esecuzione degli interventi selvicolturali e finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco e mobilitazione, classificazione del legno, compreso quelle per l'esecuzione di sottopiantagioni e infoltimenti dei boschi esistenti, e per interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco;
- f. Realizzazione, acquisizione, miglioramento e adeguamento dei vivai per la produzione di piantine forestali destinati solo alla produzione di piantine necessarie a soddisfare i fabbisogni aziendali;
- g. Acquisto macchinari, attrezzature, tecnologie forestali per la cura e manutenzione dei vivai forestali aziendali di cui al punto precedente;
- h. Spese preliminari per la certificazione forestale, secondo gli schemi di certificazione del Forest Stewardship Council (FSC) e/o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC) o di altre forme di certificazione riconosciute, al fine creare un valore aggiunto ai prodotti, per garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali e la loro tracciabilità;
- i. Miglioramento adeguamento, ripristino e realizzazione di infrastrutture logistiche al servizio della gestione e utilizzazione forestale quali piazzali di stoccaggio e movimento macchine in bosco e piattaforme per la mobilitazione dei prodotti forestali;

- *Azione C) Elaborazione di piani di gestione forestale e loro strumenti equivalenti*

In particolare sono ammissibili e finanziabili i seguenti investimenti:

1. Spese necessarie alla redazione di Piani di gestione forestale, piani dei tagli altri o strumenti equivalenti, ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i.

1.1.1.3.4.2. Type of support

L'intervento è concesso:

- a) sotto forma di contributi in conto capitale;
- b) attraverso uno strumento finanziario di cui al paragrafo 8.1.

1.1.1.3.4.3. Links to other legislation

Nella definizione degli investimenti che potranno beneficiare del sostegno ai sensi della presente sottomisura occorre operare nel rispetto di quanto previsto da:

- Norme sugli Aiuti di stato;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esonero di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- Programma Quadro per il Settore Forestale;
- Legge forestale della Regione Toscana (LR 39/00 e s.m.i.);
- Piano Antincendi Boschivi della Regione toscana (Periodo 2014/2016) e successive modifiche e integrazioni;
- Piano Regionale Agricolo Forestale (Periodo 2012/2015) e successive modifiche e integrazioni.

1.1.1.3.4.4. Beneficiaries

- Privati proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali (silvicoltori privati), soggetti gestori che amministrano gli usi civici, singoli o associati;
- Comuni proprietari e/o titolari della gestione di superficie forestali, singoli o associati; Comuni che amministrano gli usi civici;
- PMI, singole o associate, che operano nelle zone rurali coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti (legnosi, non legnosi, beni e servizi ecosistemici).

1.1.1.3.4.5. Eligible costs

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili;
 - b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità e le spese per garanzie fideiussorie. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate le spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le seguenti tipologie di spesa riconducibili a:

- valutazione costi/benefici degli interventi
- progetti finalizzati all'integrazione e alleanza fra imprese;
- studio idrogeologico;
- studio delle disponibilità di biomasse per uso energetico;
- ricerche e analisi di mercato;
- supporto tecnico per la valorizzazione commerciale delle biomasse di origine agricola o forestale;

d) Investimenti immateriali quali acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali, acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

e) costi realizzazione piani di gestione forestali o strumenti simili;

2. L'acquisto di terreni o fabbricati è ammissibile se strettamente funzionale al completamento degli altri interventi;
3. Nel caso di acquisto di fabbricati, il costo ammissibile non può essere superiore al 30% del totale delle spese ammesse a contributo con esclusione del costo di acquisto di fabbricati e/o terreni e delle spese generali;
4. Le spese generali, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";
5. Sono ammissibili i "contributi in natura" di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" ;
6. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità";
7. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - Gli investimenti di seconda trasformazione del legname, ad esempio mobili;
 - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

1.1.1.3.4.6. Eligibility conditions

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. Il sostegno non è concesso ad aziende o imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 (escluso soggetti di diritto pubblico);
2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159);

3. Gli interventi selvicolturali sono ammissibili se eseguiti in bosco (così come definito dalla L.r. 39/00 e s.m.i). Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate anche in terreni non boscati (sentieri, infrastrutture, edifici, ecc.), che sono ammissibili anche se realizzati in aree non boscate purchè al servizio del bosco;

4. Gli investimenti relativi al miglioramento del valore economico delle foreste sono giustificati in relazione ai miglioramenti attesi per le foreste di una o più aziende (solo per gli interventi collegati all'aumento del valore delle foreste);

5. Il supporto può essere concesso anche ai detentori di aree forestali che con i macchinari acquistati forniranno servizi di gestione delle foreste ad altri imprenditori forestali, oltre alla propria azienda. Inoltre, nell'ambito di questa misura sono compresi anche i fornitori di servizi. In questi casi, la giustificazione dell'acquisto deve essere definita nel piano di attività (nella domanda di sostegno) delle aziende dove i macchinari acquistati sono utilizzati al fine del miglioramento delle foreste;

6. Il reimpianto dopo il taglio di utilizzazione non è ammissibile, ad esclusione delle conversioni di specie;

7. Gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o fonte di energia sono limitati alle operazioni precedenti la trasformazione industriale, ad esclusione di interventi su “piccola scala”;

8. Per interventi precedenti la trasformazione industriale del legname si intendono gli investimenti eseguiti direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale, singole o associate, da aziende di prima trasformazione del legname o che producono assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi. Sono considerati trasformazione industriale le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati;

9. La produzione di cippato o pellets si considera su piccola scala quando eseguita direttamente dalle aziende che gestiscono terreni forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni;

10. Gli impianti per la produzione di energia da biomasse sono finanziabile solo se:

- utilizzino biomasse legnose di origine agro-forestale, ad esclusione del pellet, così come definite alle lettere c) e d) dell'allegato X alla Parte V, Parte II sez. 4: “Caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo” - D.LGS 152 del 03/04/2006 e s.m.i.: ”Norme in materia ambientale”. Non sono ammessi combustibili diversi da quelli sopra elencati anche se

utilizzati in quota parte;

- ripetino i criteri minimi, per l'efficienza energetica di cui al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali";

- gli impianti il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa agro-forestale sono ammissibili con le limitazioni di cui al precedente paragrafo 8.1 relativi all'utilizzo minimo di energia termica;

- gli impianti realizzati devono rispondere alla normativa vigente in termini di livelli di sicurezza, rendimento energetico e emissioni;

10. Nei casi previsti al punto "Definizione della soglia per la presentazione del Piano di gestione forestale" del precedente paragrafo 8.2.8.2. "Descrizione generale della misura" il sostegno è subordinato al possesso di un Piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente (Piano dei tagli) ai sensi della L.R. 39/00 e s.m.i.

1.1.1.3.4.7. Principles with regards to the setting of selection criteria

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare:

- *Aree territoriali*: verrà data priorità alle **zone montane** e alle zone con **maggior diffusione dei boschi**, essendo queste le zone dove maggiore è l'importanza e l'incidenza degli interventi finanziati e dove maggiore è la probabilità di abbandono (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); ai **boschi dotati di certificazione forestale**, dove è certificata la corretta e completa applicazione dei principi di sostenibilità; all'esistenza di **particolari vincoli ambientali** (es. aree Natura 2000 o altre aree protette) o di specifiche criticità ambientali (es ZVN), quindi alle aree di maggior pregio e più vulnerabili. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 4, 5 e 6 e agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Innovazione";

- *Tipologia richiedente*: verrà data priorità ai richiedenti in base al **grado di professionalizzazione del beneficiario**, dando preferenza agli imprenditori agricoli professionali rispetto agli altri agricoltori in considerazione a quanto riportato nella SWOT a proposito delle aziende agricole, che individua il ruolo e l'importanza degli imprenditori professionali per la realtà agricola toscana; **all'età del beneficiario**, considerato che dall'analisi SWOT della priorità 3 (Punti di forza) emerge una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione e ad effettuare investimenti di lungo periodo, con orientamento verso la sostenibilità e la qualità, e in generale la necessità di sostenere i giovani derivante dall'elevata età media dei conduttori agricoli toscani (vedi SWOT - Aziende agricole). **al genere del beneficiario** considerato che dall'analisi SWOT (Punti di debolezza) della priorità 1 e 3 emerge l'elevata differenza di genere tra gli occupati, superiore alla media italiana; **al grado di aggregazione**, considerato che dall'analisi SWOT (Punti di debolezza) della priorità 1 e 3 emerge la frammentazione del tessuto imprenditoriale e difficoltà di aggregazione e la prevalenza di aziende di piccole dimensioni. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 4, 6, 7 e 8;

- *Tipologia di investimento*: verrà data priorità agli investimenti per l'**accrescimento del valore**

economico delle foreste. Il criterio è collegato principalmente ai fabbisogni n. 4 e 6;

- *Assenza finanziamenti pregressi:* il criterio favorisce l'avvicendamento delle aziende nell'accesso dei contributi garantendo comunque la qualità degli interventi finanziati.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

1.1.1.3.4.8. (Applicable) amounts and support rates

La percentuale di contribuzione, per tutti gli investimenti incluse le spese generali è fissata al 40% dei costi ammissibili.

1.1.1.3.4.9. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

1.1.1.3.4.9.1. Risk(s) in the implementation of the measures

Si rinvia a quanto descritto nella sottomisura "8.3 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

1.1.1.3.4.9.2. Mitigating actions

Si rinvia a quanto descritto nella sottomisura "8.3 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

1.1.1.3.4.9.3. Overall assessment of the measure

Si rinvia a quanto descritto nella sottomisura "8.3 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

1.1.1.3.4.10. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

NON PERTINENTE, TRATTANDOSI DI INVESTIMENTI ED ESSENDO LA DETERMINAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI BASATA SU PREZZARI

1.1.1.3.4.11. Information specific to the operation

Definition and justification of the holding size above which support will be conditional on the submission of a forest management plan or equivalent instrument in line with sustainable forest management

VEDI PARAGRAFO 8.1 E DESCRIZIONE GENERALE DELLA MISURA 8

Definition of an "equivalent instrument"

VEDI PARAGRAFO 8.1 E DESCRIZIONE GENERALE DELLA MISURA 8

[Afforestation and creation of woodlands] Identification of species, areas and methods to be used to avoid inappropriate afforestation as referred to in Article 6(a) of [DA RD – C(2014)1460], including the description of the environmental and climatic conditions of the areas in which afforestation is foreseen as referred to in Article 6(b) of the same Regulation

Sottomisura non attivata

[Afforestation and creation of woodlands] Definition of the minimum environmental requirements referred to in Article 6 of [DA RD – C(2014)1460]

Sottomisura non attivata

[Establishment of agro-forestry systems] Specification of minimum and maximum number of trees to be planted and, when mature, to be retained, per hectare and forest species to be used as referred to in Article 23(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

Sottomisura non attivata

[Establishment of agro-forestry systems] Indication of environmental benefits of the supported systems

Sottomisura non attivata

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Where relevant, list of species of organisms harmful to plants which may cause a disaster

NON PERTINENTE

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Identification of forest areas classified as being at medium to high risk of forest fire according to the relevant forest protection plan

NON PERTINENTE

[Prevention and restoration of damage to forest fires and natural disasters and catastrophic events] In case of preventive actions concerning pests and diseases, description of a relevant disaster occurrence, supported by scientific evidence, including, where relevant, recommendations on dealing with pests and diseases made by scientific organisations

NON PERTINENTE

[Investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems] Definition of types of eligible investment and their expected environmental outcome and/or public amenity value

NON PERTINENTE

1.1.1.4. Verifiability and controllability of the measures and/or types of operations

1.1.1.4.1. Risk(s) in the implementation of the measures

Si rinvia a quanto descritto nella sottomisura "8.3 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

1.1.1.4.2. Mitigating actions

Si rinvia a quanto descritto nella sottomisura "8.3 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

1.1.1.4.3. Overall assessment of the measure

Si rinvia a quanto descritto nella sottomisura "8.3 - Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

1.1.1.5. Methodology for calculation of the amount or support rate, where relevant

NON PERTINENTE, TRATTANDOSI DI INVESTIMENTI ED ESSENDO LA

DETERMINAZIONE DEI COSTI AMMISSIBILI BASATA SU PREZZARI

1.1.1.6. Information specific to the measure

[Investments improving the resilience and environmental value of forest ecosystems] Definition of types of eligible investment and their expected environmental outcome and/or public amenity value

Non sono previste ulteriori prescrizioni

Definition and justification of the holding size above which support will be conditional on the submission of a forest management plan or equivalent instrument in line with sustainable forest management

VEDI PARAGRAFO 8.1 E DESCRIZIONE GENERALE DELLA MISURA 8

[Afforestation and creation of woodlands] Definition of the minimum environmental requirements referred to in Article 6 of [DA RD – C(2014)1460]

NON PERTINENTE

[Establishment of agro-forestry systems] Indication of environmental benefits of the supported systems

NON PERTINENTE

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Where relevant, list of species of organisms harmful to plants which may cause a disaster

Vedasi:

- Tabella 8.2.7.2.2: Avversità già presenti e controllate attraverso reti di monitoraggio (*Dati: Servizio Fitosanitario Regionale, servizi agroambientali, di vigilanza e controllo*)

- Tabella 8.2.7.2.3: Avversità da quarantena: necessità di prevenzione per evitarne l'introduzione

[Prevention and restoration of damage from forest fires and natural disasters and catastrophic events] Identification of forest areas classified as being at medium to high risk of forest fire according to the relevant forest protection plan

Vedasi Tabella 8.2.7.2.4: territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi

[Prevention and restoration of damage to forest fires and natural disasters and catastrophic events] In case of preventive actions concerning pests and diseases, description of a relevant disaster occurrence, supported by scientific evidence, including, where relevant, recommendations on dealing with pests and diseases made by scientific organisations

VEDI DESCRIZIONE GENERALE DELLA MISURA 8

Definition of an "equivalent instrument"

VEDI PARAGRAFO 8.1 E DESCRIZIONE GENERALE DELLA MISURA 8

[Establishment of agro-forestry systems] Specification of minimum and maximum number of trees to be planted and, when mature, to be retained, per hectare and forest species to be used as referred to in Article 23(2) of Regulation (EU) No 1305/2013

NON PERTINENTE

[Afforestation and creation of woodlands] Identification of species, areas and methods to be used to avoid inappropriate afforestation as referred to in Article 6(a) of [DA RD – C(2014)1460], including the description of the environmental and climatic conditions of the areas in which afforestation is foreseen as referred to in Article 6(b) of the same Regulation

NON PERTINENTE

1.1.1.7. Other important remarks relevant to understand and implement the measure

Il sostegno nell'ambito della presente misura è esentato dalla notifica ai sensi dell'articolo XX del regolamento della Commissione sull'applicazione degli articoli 107 e 108 TFUE agli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese attive nel settore agricolo e forestale (nuovo ABER).

Il sostegno nell'ambito della presente misura è concesso conformemente al regole manto della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 TFUE agli aiuti di importanza minore (nuovo de minimis in corso di emanazione)

